IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 148 —✻ Centesimi 5 in tutto il Regno ✻— VENERDI' 30 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La questione Nasi alla Camera

Discussione poco simpatica: deliberazione poco autorevole.

Poco simpatica la discussione per i discorsi ingiusti ed ingiustificati di qualche difensore eccessivo: non sufficientemente autorevole la deliberazione prevalsa, imperocchè, dato il carattere della questione, non è con una votazione, nella quale con soli 249 voti sopra 508 deputati basta invertire 10 voti per mutarne il risultato, che si può pretendere di conferire autorità alla decisione.

Dopo le diverse fasi, per le quali è attraversata la questione Nasi, la Camera italiana avrebbe fatto assai meglio, secondo noi, a seguire l'esempio della Camera inglese nell'affare Warren–Hastings.

A parte il discorso del relatore on. Morelli-Gualtierotti, che doveva chiarire le conclusioni della Giunta, molto opportune furono le considerazioni esposte dal Capo dell'Opposizione, on. Sonnino, le quali avevano avuto efficacia di disporre l'ambiente in senso piuttosto favorevole alla causa dell'on. Nasi: ma, disgraziatamente, l'effetto fu guastato dalle intemperanze di coloro i quali con antipatici accenni regionalisti, suscitarono una certa reazione, indisponendo per lo meno gl'incerti.

E che queste intemperanze fossero ingiustificate, risulta fra l'altro dall'appello nominale, dal quale si scorge che su 51 deputati siciliani (escluso naturalmente il Collegio di Trapani) ne erano assenti 26, cioè molti di più dei 19 voti necessari alla convalidazione dell'on. Nasi.

Dall'appello nominale risulta pure che, fatta eccezione dei deputati evidentemente convinti della tesi della inelegibilità, rispettabili nella loro opinione, e di pochissimi altri raccolti nei vari settori, la maggior parte dei contrari si compone dei più accentuati per colore politico, e cioè: clericali, conservatori, – liberali ed estremi di sinistra, che non costituiscono il nucleo principale, ossia la maggioranza ministeriale.

Viceversa, fra i votanti pro e contro i deputati delle varie regioni sono tra loro confusi; e se tra i contrari figurano più numerosi i settentrionali, ciò si deve esclusivamente al fatto che gli estremi di destrà e di sinistra sono in grandissima parte fra costoro.

Chi, dopo i vivaci incidenti che indussero il Presidente a sospendere con molto tatto la seduta, risollevò l'ambiente fu l'on. V. E. Orlando, il quale parlò con grande lucidità e convinzione.

Egli fu netto, preciso e reciso: come siciliano negò nobilmente il preconcetto regionalistico negli avversari della tesi favorevole al Nasi.

Premesso che la grande maggioranza dei siciliani non crede alla persecuzione politica e regionale — qualificando anzi tale affermazione « un'infamia » — illustrò la tesi di diritto.

Egli spiegò con molta chiarezza come l'art. 96 della legge elettorale politica segue nel sancire la inelegibilità la enumerazione del Codice, contemplando i reati per cui il Codice stesso non commina alcuna interdizione. L'art. 96 non contempla il peculato, appunto perchè il Codice sancisce per tale reato l'interdizione perpetua o temporanea; e siccome nel caso Nasi l'interdizione fu solo temporanea, cessata questa, cessa la inelegibilità: ciò che del resto aveva detto la Cassazione.

Noi, pur consentendo pienamente nella tesi Orlando e ritenendo, come già dicemmo altre volte, che sarebbe stato meglio troncare anche prima, per considerazioni d'ordine generale, dopo la sentenza della Cassazione, questa incresciosa questione, c'inchiniamo al voto del Parlamento, tanto più che una prossima riabilitazione potrà porre gli elettori di Trapani in condizione di essere rappresentati dal loro antico deputato.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Berlino**, 29. — I giornali annunciano il prossimo ritiro del feld-maresciallo von der Goltz che ha 70 anni ed ha servito per 52 anni nell'esercito tedesco.

(S) **Parigi**, 29. — Il corrispondente del *Iournal* da Costantinopoli scrive: Da informazioni degne di fede risulta che Giavid Bey, il quale si trova attualmente a Parigi, è incaricato di aprire negoziati per risolvere la questione delle domande formulate dalla Francia relativamente al riconoscimento delle scuole francesi e alla costruzione delle ferrovie dell'Anatolia Orientale ed in Siria.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Il Consiglio dei Ministri ha aderito al progetto del Ministro dell'Interno, il quale propone una riduzione di prezzo per i telegrammi scambiati tra Russia e Giappone e della tassa di transito in Russia per i telegrammi scambiati tra l'Europa e l'Estremo Oriente.

(S) **Cosablanca**, 29. — Il generale Lyautey che negli scorsi giorni fu colpito da angina diffetrica, è attualmente ristabilito.

◆ (S) **Londra**, 29. Ad Altrincham per la elezione di un membro della Camera dei Comuni in sostituzione di Flechter unionista dimissionaio, fu eletto G. Hamilton, unionista, con 9409 voti; Kay Shuttleworth, liberale ne ebbe 8147.

IL TRICENTENARIO DEI ROMANOFF.

(S) **Tsarkoje Selo**, 29. — L'Imperatore e l'Imperatrice Alessandra Feodorowna sono partiti col Granduca ereditario e le Granduchesse loro figlie per assistere alle feste che verranno date a Wladimir, Nijni Novgorod, Mosca ed in altre città, per celebrare il centenario della dinastia dei Romanow.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Lo Czar, la Czarina, lo Czarevich, le sorelle e gli altri membri della famiglia imperiale sono partiti per Njini Novgorod, ove sedici vapori attendono lo Czar ed il suo seguito per condurli lungo il Volga e Kostroma, per la celebrazione del tricentenario dei Romanoff. E' stata preparata un'illuminazione ed altre pubbliche feste.

Prima di arrivare a Kostroma, la famiglia imperiale sbarcherà e si recherà in vettura al monastero di Ibatiess seguendo la via presa nel 1613 dalla delegazione moscovita che si recava ad offrire la corona a Michele Teodorovich primo membro della dinastia dei Romanoff che si era rifugiato in quel monastero.

Il viaggio imperiale terminerà a Mosca con un grande sfilamento traverso le vie fino al Kremlino.

Da Parigi

Questa notte, per interruzione di linea, non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

◆ (S) **Vienna**, 29 – *Camera dei Deputati* – La Camera ha chiuso la discussione in prima lettura dell'esercizio provvisorio rinviandolo alla Commissione del bilancio.

Si decide di procedere alla seconda lettura del progetto dopo la discussione sulle relazioni della Commissione del bilancio.

La seduta è tolta.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 – *Senato* — Si discute il credito di 234 milioni per il mantenimento della classe sotto le armi, credito già concesso dalla Camera.

Il relatore Doumer comunica il parere favorevole della commissione dell'ersercito e fa notare che si tratta unicamente di permettere l'alloggio e la permanenza sotto le armi di 175.000 uomini.

Il Ministro della guerra Etienne giustifica la presentazione dei progetti militari.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 29. — Il *Reichstag* riprenderà la discussione della legge militare in seduta plenaria il 10 giugno

◆ (S) **Berlino**, 29. – *Reichstag* – La Commissione del bilancio ha cominciato la discussione in prima lettura del progetto di legge relativo alla imposta straordinaria da percepire una sola volta per coprire le spese militari straordinarie.

Gli oratori di tutti i partiti hanno dichiarato di approvare lo scopo del progetto e si sono pronunciati all'unanimità per l'opportunità dell'imposta militare. Gli oratori del Centro, del partiso progressista e del partito liberale hanno sostenuto la proposta del loro rispettivo gruppo, che, contrariamente al progetto del Governo, vuole elevare la cifra delle ricchezze imponibile, stabilire una progressione per l'imposta sulle ricchezze e tassare anche i redditi in modo progressivo.

Finalmente si è approvata una proposta per la quale due rappresentanti di ciascun partito si riuniranno per addivenire col Cancelliere dell'Impero alla elaborazione di un compromesso collettivo.

Etienne continua: Nell'ottobre scorso noi non sapevamo che una potenza vicina avrebbe proceduto ad una riforma militare considerevole. Gli effettivi di pace in Germania in seguito a tale riformapossono raggiungere la cifra di 850,000 uomini. Possiamo noi rimanere inattivi? Noi non possiamo restare in settembre con una sola classe e con reclute non esercitate. Da ciò derivano il mantenimentodella classe e i crediti domandati al Parlamento (*Approvazioni*)

Il progetto dei crediti è approvato alla quasi unanimità per alzata di mani.

◆ (S) **Parigi**, 29. *Camera dei Deputati*. – E' eletto vice-presidente con 232 voti, René Renoult, radicale socialista, in sostituzione di Massé, Ministro del Commercio.

Rispondendo ad una interpellanza di Gheusy (rad. socialista) che biasima la politica finanziaria del Governo, *Dumont* (Min. delle finanze) dice: Non bisogna turbare il paese che rimane fiero della sua forza finanziaria. Debbo tuttavia dire la verità. Io credo la situazione finanziaria abbastanza seria. Il disavanzo del bilancio del 1913 è di cento milioni. Essendo stato questo bilancio stabilito un anno fa non si compensavano abbastanza gli impegni per le spese militari dei nostri vicini, e si ignoravano le ripercussioni degli avvenimenti dei Balcani sulla politica internazionale. Il bilancio del 1914, continua Dumont, sarà pure sovraccaricato di cento milioni, senza parlare delle spese militari. Non si può pensare a far votare 500 milioni di imposte nuove nel 1914. Il Governo non ha voluto, oltrepassando la forza contributiva del paese, nuocere alla sua prosperità.

Il Ministro aggiunge: Tutti sanno che la Francia fa una politica di pace e che i milioni devoluti alla difesa nazionale noi saremmo felici di consacrarli ad altre opere. Noi dobbiamo impiegarli così perchè ci siamo costretti.

La Francia vuole difendere la pace, tutelarla, proteggerla. Giammai imputeremmo al conto speciale per la difesa nazionale una spesa nella quale noi non fossimo costretti dal di fuori per la difesa della pace, della dignità e della libertà della Francia. (*Vivi applausi*). Quando però la necessità sia ineluttabile, nessun Ministro delle finanze repubblicano rifiuterà alcunchè per rendere inviolabile la frontiera cicatrizzata della Francia.

Noi non faremo mai nè provocazioni, nè minaccie, ma la Francia è decisa ai sacrifici indispensabili. (*Applausi su numerosi banchi*).

Dumont, tornando alla questione del prestito, spiega che egli ha dovuto trovare una combinazione la quale permettesse di spingere al più presto possibile le anticipazioni occorrenti nel gran mare del prestito perpetuo, non appena la situazione internazionale lo consentirà.

Dumont riconosce che la sua politica finanziaria non è la politica ideale: è – egli dice – una politica di rassegnazione. Il nostro scopo è stato quello di creare mezzi di tesoreria eccezionali limitati al loro scopo. (*Applausi al centro e su vari banchi della sinistra*).

Caillaux critica severamente i 195 milioni dell'imposta indiretta e il conto di un miliardo chiesto dal Governo.

Caillaux, mentre la Camera è molto agitata, continua le sue critiche al progetto finanziario del Ministro delle finanze.

Egli crede che gli oneri militari dovrebbero essere coperti per mezzo di imposte progressive sui redditi. Caillaux riconosce la necessità di sacrifici pecuniari per la difesa nazionale, ma vuole che essi siano ripartiti in modo equo (*Lunghi applausi a sinistra e all'estrema sinistra*).

Barthou (Pres. del Consiglio) combatte un ordine del giorno Gheusi, il quale riprova la politica finanziaria del Governo: Barthou pone la questione di fiducia e dichiara a nome del Governo di accettare l'ordine del giorno puro e semplice.

Questo è approvato con 312 voti contro 240.

La seduta è indi tolta.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 29. – *Camera dei Comuni* – Il Ministro degli esteri Sir E. Grey enumera le riforme introdotte nel Congo dall'amministrazione belga. Dichiara che non era ormai più giustificabile di persistere nel rifiuto di riconoscere l'annessione al Belgio.

Durante la discussione del bilancio degli esteri, Sir E. Grey dice che vi sono ancora tante difficoltà da trattare e da risolvere che è impossibile fare una dichiarazione.

E' esatto che la tensione e l'ansietà dei Governi europei sono diminuite e che la prospettiva di pace sono migliorate, ma nessuno ignora che numerose difficoltà attendono ancora una soluzione. Noi abbiamo da trattare altre questioni, alcune delle quali sono molto delicate.

Parlando incidentalmente di una questione nella quale hanno parte le capitolazioni, Sir E. Grey dice: E' molto tempo che noi cerchiamo di ottenere l'abolizione o la modificazione del regime delle capitolazioni in Egitto. Alcune Potenze ci hanno dato la promessa di studiare la questione con propositi favorevoli, quando ne sarà venuto il momento.

Per quanto riguarda la ferrovia di Bagdad, i negoziati non sono ancora ratificati o conclusi. E' impossibile fornire particolari in questo momento. Noi abbiamo in mano la minuta di certi accordi con la Turchia che speriamo saranno infine firmati. Dare qualche particolare in proposito, invece di comunicare gli accordi completamente a suo tempo, sarebbe esporsi a vedere l'opinione pubblica di altri paesi esagerare l'importanza di tali particolari e dar loro un significato, un rilievo che non hanno e sollevare in anticipazione il sentimento pubblico contro gli interi accordi.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 29. — Nella seduta della *Duma*, avendo il deputato socialista Tschkeidze pronunciato durante la discussione del bilancio, un discorso offensivo per la Chiesa ortodossa, gli fu tolta la parola. Ma questo provvedimento provocò le proteste dell'oratore e di un membro del partito operaio Kereneky, a nome della libertà di parola.

A causa di altre dichiarazioni, nel dibattito che ne seguì il deputato Tschkeidze venne sospeso dalla *Duma* per tre sedute e Kereneky per cinque. Allora l'intera opposizione in segno di protesta abbandonò l'aula.

Il Presidente della *Duma* tolse la seduta tra gli applausi della destra e dei nazionalisti.

SERBIA

◆ (S) **Belgrado**, 29. *Scupcina*. – Si discute l'esposizione del Presidente del Consiglio Pasic.

Ribarac, capo del partito nazionalista, dichiara che la risposta del Presidente del Consiglio è stata per più riguardi poco precisa. Il conflitto attuale con la Bulgaria è conseguenza soltanto dell'erronea politica bulgarofila della Serbia seguita da decenni dai vecchi radicali.

L'oratore propone un ordine del giorno col quale la Scupcina rende omaggio all'esercito serbo, manifesta la speranza che i territori conquistati vengano al più presto possibile incorporati alla Serbia ed esprime il rammarico che il Governo non sia stato all'altezza della situazione. (*Approvazioni da parte dei nazionalisti*).

Il capo dei socialisti *Lakevich* dichiara a nome del suo partito ed a nome delle organizzazioni socialiste della penisola balcanica che i socialisti domandano che si solleciti la conclusione della pace, visto che i popoli balcanici hanno urgente bisogno di pace e non dovrebbero eccitarsi reciprocamente. Gli Stati balcanici dovrebbero mirare e costituire una Confederazione poichè soltanto questa garantirebbe alle singole nazioni balcaniche uno sviluppo pacifico.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. — *Camera*. – Il Ministro delle finanze *Navarro Reverter* presenta il progetto di bilancio, che non porta alcuna modificazione a quello presentato nel decembre scorso.

Non vi sarà dunque per il 1914, dice Navarro Reverter, bilancio di assestamento.

Il Ministro calcola le spese a 1.155.000.000 e le entrate a 1.200.000.000. Egli ha cercato di meglio distribuire i fondi senza aumentare alcuno degli oneri che pesano sul paese.

Una nota esplicativa che accompagna il bilancio dice che il Ministro dei Lavori Pubblici ha rimesso al collega delle finanze un bilancio di 1.006.000.000 ripartiti in annualità fino a 1923. Quello del 1914 ammonta a 136.000.000. Il bilancio è consacrato esclusivamente a lavori pubblici.

Il bilancio della pubblica istruzione si presenta in aumento di venti milioni di cui dieci milioni per la costruzione di scuole e stabilimenti d'insegnamento.

Il bilancio militare prevede un acquisto di materiale di artiglieria nazionale ed estero, la costruzione di caserme alla quale sono cosacrati quindici milioni ad una nuova organizzazione dei corpi armati, per fare produrre – dice la Nota – alla nostra Potenza militare tutto il suo effetto. Infine è prevista la costruzione di una seconda squadra e di opere di difesa marittima.

Il Presidente del Consiglio presenta un progetto di legge che modifica la legge del 23 marzo 1906 conosciuta sotto il nome di legge delle giurisdizioni e varia alcuni articoli del codice penale e del codice penale militare relativamente ai reati contro la patria, l'esercito e la bandiera; ai reati di stampa e ai delitti sovversivi.

Il progetto stabilisce che i tribunali ordinari giudicheranno le ingiurie e le calunie contro le autorità militari quando l'autore sarà un borghese.

Il Ministro della Marina presenta un progetto di legge che sopprime la messa dello Spirito Santo alla quale sono obbligati ad assistere i membri del Consiglio di guerra prima di tenere seduta.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 29. — La Camera ha approvato in seconda lettura con 104 voti contro 62 e tre astensioni l'insieme del progetto di legge militare.

Potenze e Balcani

PER LA FIRMA DELLA PACE.

(S) **Sofia**, 29. — Il *Mir* pubblica le seguenti dichiarazioni:

La pace deve essere firmata entro uno o due giorni al massimo da tutti gli alleati in comune. Se gli alleati non firmeranno immediatamente il trattato di pace, il Governo bulgaro avrà piena libertà e pieno diritto di accettare la proposta dei delegati turchi, cioè di concludere una pace separata con la Turchia. Questo fatto significherebbe indubbiamente la fine dell'alleanza balcanica.

(S) **Londra**, 29 — Un'informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il progetto di protocollo redatto dal *Foreign Office*, in nome degli alleati, è stato inviato ieri sera a tarda ora a tutti i delegati dei belligeranti. La Bulgaria firmerà il trattato di pace al *Foreign Office*, domani, tale e quale, come desidera il Governo inglese; però la delegazione bulgara non prenderà parte alla riunione stabilita dagli altri alleati per il pomeriggio di oggi per discutere i protocolli dei quali la Bulgaria non approva i termini, e che gli altri alleati desiderano firmare contemporaneamente ai preliminari di pace. La Bulgaria ritiene che sollevando questioni sui protocolli, in questo momento, si aprirebbe l'adito a nuove discussioni.

I delegati serbi hanno ricevuto a mezzogiorno istruzioni per firmare i preliminari di pace.

E' certo che la Grecia firmerà pure insieme col protocollo. Il progetto dei protocolli contiene articoli relativi alle convenzioni da trattare e da firmare dopo la conclusione della pace conformemente all'art. 7 e comprende anche la questione dell'amnistia.

◆ (S) **Londra**, 29. L'*Agenzia Reuter* è informata che il *Foreign Office* ha notificato oggi nel pomeriggio ai delegati greci, che il trattato di pace deve essere firmato domani e ha chiesto loro se la Grecia desiderava firmare. Il Governo greco lasciò comprendere ieri al Ministro inglese ad Atene che esso era pronto a firmare. Circa il progetto dei protocolli la situazione non è assolutamente chiara. Parecchi delegati si sono riuniti oggi nel pomeriggio per discutere tale progetto.

I delegati turchi sono completamente d'accordo con quelli bulgari, di non discutere alcun protocollo finchè il trattato non sia firmato.

◆ (S) **Londra**, 29. L'*Agenzia Reuter* è informata che Sir E. Grey ha rivolto stasera l'invito a tutti i delegati dei belligeranti di riunirsi al Palazzo San Giacomo domani alle 12.30 per firmare la pace. Grey ha soggiunto che sperava di assistere alla firma egli stesso e di rivolgere alcune parole ai delegati.

◆ (S) **Londra**, 29. L'*Agenzia Reuter* è informata a tarda ora di stasera che, in presenza delle assicurazioni ricevute dalla Turchia, la Grecia ha deciso di firmare il trattato di pace tale quale, senza aggiunte.

Questa decisione, che è stata comunicata al *Foreign Office*, è stata presa dopo una conferenza tra delegati turchi e greci, durante la quale Osman Nizami Pascià ha dichiarato che tutte le convenzioni fra la Grecia e la Turchia anteriori alla guerra e sospese durante le ostilità rientrerebbero in vigore all'indomani della firma della pace.

BULGARIA

◆ (S) **Parigi**, 29. Il *Temps* riceve da Sofia: Il Re Ferdinando ha diretto due telegrammi all'Imperatore di Germania e all'Imperatore di Russia i quali gli avevano telegrafato da Berlino, per raccomandargli insistentemente di non far nulla che potesse compromettere la pace.

Nella sua risposta il Re Ferdinando espone che la Bulgaria non ha mai provocato alcuno, che egli è animato come il suo Governo, da un vivo desiderio di prevenire conflitti e che spera di trovare le stesse disposizioni a Belgrado e ad Atene.

A SCUTARI

(S) **Vienna**, 29. — Si ha da Scutari che le truppe montenegrine continuano a sgombrare le posizioni fortificate dei dintorni di Scutari e a portar via il materiale da guerra. Ormai è anche terminato lo sgombero dei tre forti di Bardanjoli, Stoj e Brdiza.

(S) **Vienna**, 29. — Si ha da Scutari:

Gli uffici locali, istituiti dalla Commissione internazionale, hanno adottato la lingua albanese quale lingua di ufficio.

Il Comandante dei distaccamenti internazionali, vice-ammiraglio Burney, ha diretto l'invito a tutte le tribù dei Malissori di inviare ciascuna dieci delegati a Scutari.

Lo scopo di questo invito ai Malissori non è ancora noto.

Su molte case è stata issata la bandiera nazionale dopo avutone il permesso dal vice-ammiraglio Burney.

In parecchie case si vedono anche bandiere italiane, austriache ed inglesi.

Il vessillo albanese verrà issato sugli edifici pubblici oggi stesso giacchè si presume che i Montenegrini avranno sgomberato anche l Tarabosch.

PER LA SISTEMAZIONE DELL'ALBANIA.

(S) **Trieste**, 29. — Gli albanesi Dervish Hima; Faik Konitza, Fazil Toptani, dottor Giorgio Peknezi, Idris Banuschi, Ihsan Murad, Marc Cacariggi, Mozhar Toptani, Murad Toptani, Nicola Kaciorri, Nuhzet Vrion, Pieter Tusha; Sureya Vlora, Stefan Zurani, Ayet Libohova, Ekrem Vlora, Fuad Toptani, Hussein Konitza, Teki Frasheri hanno inviato al Ministro degli esteri italiano on. marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio:

« Abbiamo l'onore di comunicare a V. E. il testo di un telegramma testè inviato a Sir E. Grey:

« Gli albanesi sottoscritti, rappresentanti di numerosi gruppi di loro compatriotti hanno l'onore di sottoporre alla benevola considerazione della Conferenza di Londra il seguente voto:

« Le Potenze avendo accolto il principio di erigere l'Albania in stato indipendente hanno pure preso l'impegno di decidere le misure necessarie per porre in pratica questa grande deliberazione:

« Il popolo albanese, confidando nell'alta saggezza della Conferenza di Londra era pieno di speranza per l'avvenire della sua patria. Disgraziatamente i negoziati si sono prolungati senza dare risultati positivi ed immediati.

« Lo Stato di transizione, che l'Austria subisce da oltre sei mesi paralizzando tutte le attività salutari e prolungando la disorganizzazione interna del paese, ha gettato nello spirito del nostro popolo dubbi sull'avvenire che le Potenze ci avevano fatto sperare.

« Si parla ora di un progetto che consiste nel fare amministrare l'Albania da una commissione internazionale sul modello di quella che aveva la Macedonia. Questa commissione, in collaborazione col Governo provvisorio di Vallona, preparerebbe il terreno per stabilire un governo definitivo presieduto da un Sovrano da designarsi più tardi.

« Noi crediamo di potere assicurare la Conferenza degli Ambasciatori che qualsiasi prolungamento dello stato di cose provvisorio sarebbe fatale alla tranquillità e all'avvenire del nostro paese. Indicheremo fra le altre ragioni quelle che seguono:

« 1°) L'organizzazione internazionale della Macedonia non ha dato risultati brillanti e tale programma è tanto meno da imitarsi in Albania in quanto che qui i dati del problema sono completamente diversi;

« 2°) Il prolungamento dello stato di cose provvisorio, con l'indecisione e l'instabilità inerenti a tale regime, non farebbe che incoraggiare rivalità personali ancor più inasprite da propagande estere;

« 3°) Durante questo interregno il numero dei candidadi al trono dell'Albania non farebbe che aumentare e gettare il paese nella confusione.

« Per queste ragioni i sottoscritti albanesi pregano la Conferenza di Londra di voler rinunziare all'idea di prolungare lo stato di cose provvisorio in Albania e decidersi a nominare il più presto possibile il sovrano dell'Albania, che col prestigio della sua nascita e la sua alta posizione sarà il punto di unione ed il centro di attrazione morale per tutti gli albanesi.

« I candidati di cui si era parlato con insistenza avendo tutti rinunziato alle loro pretese (?) e la presentazione di nuove candidature essendo al più alto grado nociva al prestigio della corona e del lealismo monarchico in Albania, prestigio e lealismo che sono pegni di sicurezza per l'avvenire, i sottoscritti hanno l'onore di emettere il voto che le Potenze accettino l'unico principe la cui candidatura non è stata contestata, S. A. il Duca di Urach, Conte di Wurtemberg, che riunisce nella sua persona tutte le qualità desiderabili nel sovrano dell'Albania.

« Questo telegramma è stato redatto e firmato in una riunione tenuta il 25 del mese corrente ».

Molte osservazioni potrebbe provocare questo telegramma, del quale ci sembra anche dubbia l'opportunità politica.

Ci limitiamo per oggi a due constatazioni riguardanti l'ultimo capoverso del dispaccio a proposito delle candidature al trono d'Albania. Dicono i firmatari del telegramma, che tutti i candidati hanno rinunciato alle loro pretese meno il Duca di Urach, la cui candidatura sarebbe l'unica non contestata.

Sarebbe forse più esatto dire che nessun candidato ha finora proclamato *ufficialmente* la sua candidatura, ma viceversa non ci consta affatto, che il Principe di Svezia, il Principe di Wied, il Principe Ghika, i Kastriota ed altri ancora abbiano fatto atto formale di rinuncia a qualsiasi pretesa. E nemmeno può dirsi, che la candidatura Urach sia l'unica non contestata. Anzi le Potenze, esprimendo a Londra il desiderio di un Sovrano albanese, non appartenente ad alcuna delle tre religioni in contrasto fra loro nel paese, implicitamente contestarono anche la candidatura Urach, essendo egli Principe cattolico.

(*Questa nota era già in pagina quando ci è pervenuto il comunicato della* Stefani *che pubblichiamo nelle* Ultime notizie *e che concreta e sintetizza autorevolmente le nostre osservazioni all'inspiegabile voto di taluni albanesi riuniti a Trieste.*)

Armi ed Armati

Il bilancio della Guerra al Senato

Ieri l'altro si è chiusa la discussione del bilancio della guerra al Senato.

Ciò che di più notevole emerge da quella discussione deriva dalle osservazioni dell'on. Senatore Mazza e dalle conseguenti dichiarazioni in proposito del Ministro della guerra sulla forza bilanciata.

Coerenti a quanto scrivemmo sulle maggiori necessità dell'esercito noi possiamo essere soddisfatti delle domande dell'uno e delle risposte dell'altro siccome d'una promessa che il governo si avvierà all'aumento della forza bilanciata per raggiungere gradatamente la cifra da noi indicata come necessaria (*V. Popolo Romano* del 7 marzo).

Già il relatore della Commissione di finanza, senatore Pedotti, aveva nella sua succinta e perspicace relazione notato che in cinque anni si era passati dalla forza bilanciata di 205 mila uomini a quella di 250 mila, abolendo il periodo di forza minima per le armi a cavallo e limitandolo a 6-8 settimane per le armi a piedi; incorporando tutto il contingente di 1ª categoria ed elevando al massimo consentito di sei mesi il servizio della 2ª categoria.

Lo stesso relatore però notava che ulteriori aumenti di forza s'imponevano, astrazione fatta dalla Libia per sopperire ai nuovi e cresciuti bisogni dell'esercito metropolitano, a motivo della creazione dei nuovi 27 battaglioni, dei nuclei di milizia mobile, delle sezioni mitragliatrici e dei reparti pel servizio aeronautico.

Egli osserva altresì che la forza di 93 uomini per la compagnia è oramai insufficiente.

In Austria tale forza tende a salire da 93 a 120 uomini, in Francia da 115 a 155, in Germania salirà oltre la cifra attuale di 142 per raggiungere forse i 200 uomini.

Il relatore in base a ciò ravvisava necessario non rimanere al disotto dei 300 mila uomini, ma lasciava, come è naturale, alla competenza ed alla responsabilità del Ministro di precisarlo, compiacendosi intanto che lo stesso Ministro avesse già presentato alla Camera il progetto di modificazioni alla legge di reclutamento per abbassare il limite di statura, portare ad un anno il servizio massimo della 2ª categoria, fissare a due anni la ferma dei rivedibili, tutti provvedimenti intesi a permettere l'aumento della forza.

***

Il gen. Mazza ha ribadito gli argomenti del relatore, osservando che oggi sono in Libia 80 mila uomini e per molti anni una gran parte di essi dovranno rimanervi.

La guerra balcanica ha avuto una ripercussione nell'equilibrio europeo, provocando un aumento generale delle spese militari, dinanzi al quale non può rimanere indifferente l'Italia.

Egli ha osservato che i minori organici delle compagnie di fanteria sono quelli italiani; grave inconveniente, aggravato dal fatto che per ragioni varie il numero degli uomini presenti alla compagnia è ancora più esiguo, cosicchè certe istruzioni o non si fanno o si fanno male.

Da ciò è venuto nella conclusione che in caso di mobilitazione le compagnie partirebbero con una forza presente di soli 70 uomini.

La differenza dal piede di guerra – 180 uomini – dovrebbe essere colmata dai riservisti, elementi nuovi al reggimento per effetto della differenza fra reclutamento nazionale in pace e completamento territoriale in guerra.

Si paragoni questa condizione di cose alla mobilitazione della compagnia tedesca che avrà invece presenti almeno 180 uomini e si completerà con 70 che già appartennero alla compagnia stessa, avendovi ricevuto la completa istruzione uno o due anni prima.

Si verrà alla conclusione nostra, che la compagine della nostra compagnia risulterà senza dubbio meno forte.

L'on. Mazza estese le sue indagini alla milizia mobile, che non può considerarsi come la *landwehr* austriaca, truppa di seconda linea.

Egli perciò reputò necessario aumentare la forza della compagnia almeno a 105 uomini, aumento che in complesso richiede 35 mila uomini di più alla forza bilanciata e assegnarne altri 25 mila alla milizia mobile.

Sono in tutto 60 mila uomini da aggiungere ai 250 mila. Chiaro è che la cifra totale sarebbe di 310 mila, a cui aggiunti i 40 mila supposti necessari per l'Africa ancora per qualche anno, si raggiunge la cifra di 350 mila, indicati già nel nostro articolo.

***

Il Ministro della Guerra, on. senatore Spingardi, proclamò apertamente la necessità assoluta dell'aumento della forza bilanciata, tanto sul piede di pace quanto per le esigenze della mobilitazione.

Riconobbe necessario portare la forza delle compagnie almeno a 100 uomini e portare i nuclei di milizia mobile alla forza effettiva di un battaglione, che sdoppiandosi all'atto della mobilitazione, dia formazione a reggimenti di milizia mobile capaci di entrare in campo a fianco dell'esercito di prima linea.

E promise di adoperarsi perchè, compatibilmente coi mezzi finanziari che saranno disponibili, tale risultato possa essere raggiunto.

Noi siamo lieti di questa promessa che, come dicemmo, ci avvia verso la meta desiderata, e facciamo plauso agli onorevoli senatori che con tanta competenza e con tanto patriottismo hanno dato occasione al Ministro di esprimerla.

Gen. G. Sempiani.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Min. dell'Interno per l'eserc. fin. 1913-914.

R.D. col quale la « Società anonima Elettrica Alessandrina » con sede in Alessandria, viene autorizzata a costruire e ad esercitare a trazione elettrica, due linee tramviarie in detta città.

R.D. relativi alla chiamata alle armi, per istruzioni di militari di 1ª categoria in congedo illimitato.

RR.DD. riflettenti aggiunte e modificazioni a statuti di Società per case popolari e di Casse agrarie.

Rel. e R.D. per lo scioglimento del Cons. com. di Cancello ed Arnone (Caserta).

Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 12 al 18 maggio 1913.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. delle Finanze della Guerra e della P.I.

Graduatorie dei vincitori nei concorsi a posti di volontario nelle delegazioni del tesoro e di incisore nella officina governativa delle carte-valori.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 29 (ore 17). — Grazie alle energiche misure adottate dall'autorità, nessun disordine ebbe a lamentarsi stamane. I tramvieri sindacalisti avevano disposto per un attivo servizio delle squadre di vigilanza, ma la Questura aveva preso gli opportuni provvedimenti per impedire alle Commissioni degli scioperanti di avvicinarsi a chi intendeva lavorare. Così tutti quei tramvieri che non avevano aderito allo sciopero poterono tranquillamente entrare nelle rimesse. Il servizio tramviario procedette quasi normalmente nella mattinata e proseguì senza incidenti nel pomeriggio.

Anche il tentativo fatto dai sindacalisti di indurre i gassisti a scioperare è completamente fallito. I sindacalisti avevano affisso ai muri delle officine dei manifesti incitanti allo sciopero. I manifesti vennero sequestrati dalla Polizia.

La maggior parte degli stabilimenti metallurgici sono stati riaperti. Lo sciopero, voluto dalla prepotenza sindacalista, può considerarsi virtualmente finito.

Milano, 29 – ore 15 — Per la partenza per la Libia di 300 soldati del 7° ed 8° regg. fanteria ebbe luogo ieri sera un spontanea, imponentissima dimostrazione patriottica. I partenti furono accompagnati, alla stazione da enorme folla inneggiante all'esercito, al Re ed alla patria. Il momento della partenza fu commoventissimo. I partenti si affacciavano ai finestrini dei vagoni per salutare la folla, che applaudiva entusiasticamente.

Italia Centrale

(S) **Ancona**, 29. — Stanotte alle ore 0.45 il treno diretto n. 607 partito da Ancona per Roma alle ore 23.45 si era fermato alla stazione di Montecarotto in attesa di incrociarsi col treno merci facoltativo n. 9258. Il merci entrò nel binario ove era fermo il diretto ed avvenne uno scontro.

La locomotiva e il bagagliaio postale e alcune vetture del treno diretto rimasero danneggiate.

Vi sono 16 feriti, tra cui il manovale trasbordatore Tiberi Romolo di Ancona, il quale versa in imminente pericolo di vita, ha riportato commozione cerebrale.

Il Tiberi venne trasportato all'ospedale di Fabriano: gli altri, tutti feriti leggermente, proseguirono il viaggio e alcuni fecero ritorno ad Ancona.

E' stata iniziata un'inchiesta.

Dopo due ore di lavoro la linea è stata sgombrata. Il treno diretto ha potuto proseguire il suo viaggio con una macchina mandata da Ancona con vetture per ricomporre il treno.

Italia Meridionale

Napoli, 29. — In seguito a invito dell'*Associazione per gli studi pedagogici*, la prof.ssa Clelia Bertini-Attilj ha parlato di *Gioacchino Belli e della sua opera*, innanzi ad un affollato e distinto uditorio.

La valorosa conferenziera genialmente descriveva i giorni in cui visse il grande poeta romanesco, di cui ha letto i più celebri sonetti; ed in mezzo a replicate acclamazioni rievocava le memorie più caratteristiche di Roma, destando interesse e simpatia vivissimi.

Questa commemorazione belliana a Napoli è riuscita una vera festa d'arte e di fraternità fra le due cospicue città vicine.

Caserta, 29. — Domani partiranno da Nola per Napoli, donde salperanno per la Libia, il primo ed il secondo squadrone del regg. cavalleggeri « Udine », al comando del ten. colonnello Lanzoni. Gli altri ufficiali addetti ai due squadroni sono: cap. Catalano e Sario; ten. Radice, Carrelli, Damiani, Daneluzzi, Peligra; sott. De Lac, Dubbioso, Marigliano e Scotti.

Foggia, 29. Lo sciopero dei contadini, del quale ieri vi segnalai il pericolo, è scoppiato stamane in seguito al deliberato dei proprietari di rimandare la discussione della nuova tariffa al pr. settembre. Squadre di leghisti si recarono nelle varie masserie imponendo con minacce la cessazione del lavoro ai contadini forestieri addetti alla raccolta del fieno e della fava.

Stanotte quattro carretti del proprietario Gennaro Buonanno, carichi di macchine mietitrici destinate ad una masseria del detto possidente, furono fermati sullo stradale da un forte gruppo di contadini, i quali obbligarono i conducenti a dirigere i carri ad una località in borgo delle Croci. Ciò non avvenne senza resistenza da parte dei conducenti, uno dei quali rimase gravemente ferito alla testa da colpi di mazza. Sul luogo si recarono le Autorità e la forza pubblica.

Nelle Isole

Cagliari, 29. — Gl'ingegneri ferroviari, qui convenuti per il XII Congresso italiano, hanno tenuto la prima adunanza ed iniziato i loro lavori. Presiedeva l'ing. Sanjust, deputato di Cagliari e l'ing. Pietro Lanino. Dopo una animata discussione sul tema di cui era relatore l'ing. Lanino, e cioè: *Dei rapporti tra le amministrazioni ferroviarie e le industrie produttrici di materiale ferroviario in Italia*, fu votato un ordine del giorno col quale il Congresso fa voti: 1° che la protezione dell'industria di materiale ferroviario si operi, oltre che con coefficienti percentuali di preferenza, anche con speciali facilitazioni sui trasporti e con opportuni sgravi fiscali; 2° che i produttori italiani di materiale ferroviario assurgano ad una migliore organizzazione tecnica onde mettersi in grado di adempiere alle svariate ordinazioni delle ferrovie con speciali riguardi ad una graduale, in quanto possibile, unificazione dei tipi; 3° che le forme di protezione da adottarsi non abbiano a riuscire gravose per le ferrovie concesse all'industria privata, perchè, specialmente per le ordinazioni nel periodo di esercizio, non sarebbe equo assoggettare degli Enti che non hanno funzione statale ad una soprattassa speciale a favore di speciali industrie; 4° che la Commissione Reale, all'uopo istituita, faccia opera tecnicamente pratica e sfrondata di confusionismi burocratici nello studio dei capitolati e domandi alla Presidenza del Consiglio di fare, nei modi che crederà più adatti, opera di continua e critica vigilanza sulla continua trasformazione dei Capitolati necessari mantenendoli al corrente coi progressi della tecnica.

Nella serata i congressisti intervennero ad un banchetto offerto dalle amministrazioni ferroviarie e dalla Società esercente il *tram* del Campidano.

Provincia Romana

Roviano, 29. — Ha cessato di vivere improvvisamente l'ufficiale postale cav. Antonio Tacchia, che ricoprì per 17 anni la carica di Sindaco ed attualmente occupava quelle di giudice conciliatore e consigliere comunale. Al trasporto funebre, che ebbe luogo stamane e riuscì imponente, intervenne l'intera popolazione. Al Camposanto diedero l'estremo saluto alla salma il cav. dr. Castrucci e il nostro Sindaco sig. Scacchi.

Civitavecchia, 29. — La festa dello Statuto sarà qui solennizzata con la distribuzione delle medaglie commemorative che l'Amministrazione comunale fa ai Civitavecchiesi reduci dalla gloriosa campagna della Libia. I reduci in numero di 72, in corteo colla scolaresca, le Associazioni liberali, preceduti dalle musiche cittadine, si recheranno da piazza Calamatta al teatro « Traiano » addobbato con bandiere, trofei d'armi e piante ornamentali e illuminato a giorno ove, presenti l'on. Calisse e le Autorità delle distinte signorine costituite in Comitato appenderanno le medaglie al petto dei valorosi concittadini. Al teatro dirà parole di circostanza il sindaco Scotti, e l'on. Calisse, pronunzierà un discorso d'occasione. Gli alunni delle elementari, accompagnati dalla musica del reggimento canteranno tre bellissimi inni patriottici. Il sindaco ora ha pubblicato un manifesto per annunziare alla cittadinanza la festa, ed invitarla a parteciparvi.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 30 maggio colle stazioni sotto indicate:

Lutzow, con Genova — *India, Persia* e *Tommaso di Savoia*, con Genova e Palmaria — *Sant'Anna*, con Capo Sperone e Castiadas — *Cretic, Principe di Piemonte, Prinz Eitel Friedrich, Berlin Rindjani, Tambora* e *Osterley* con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Pannonia*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Rhenania* e *Prinz Heinrich*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Mendoza*, con Sferracavallo — *Oronte*, con Forte Spuria e Taranto.

ECONOMIA E BANCHE

LE FERROVIE DELLA SVIZZERA NEL 1912.

L'anno 1912 fu favorevole all'azienda delle ferrovie federali svizzere, come risulta dai seguenti dati ufficiali.

Le cifre rappresentano milioni di franchi.

	1911	1912	Differenza.
Entrata	196.6	206.1	+ 9.5
Spesa	124.7	136.9	+ 12.2
Avanzo fr.	71.9	69.2	

L'eccedenza fra le entrate e le spese nel 1912 è diminuita di circa 2 milioni e ½ in confronto al 1911, perchè andarono in vigore le nuove disposizioni sull'aumento degli stipendi agli agenti; ma per ciò appunto la diminuzione era prevista e calcolata, anzi fu minore delle previsioni.

IL BILANCIO DELLA GESTIONE STATALE DELLE STRADE FERRATE IN FRANCIA

Dal bilancio delle strade Ferrate dello Stato pel 1913, votato senza discussione dal Senato francese, desumiamo i seguenti dati che pubblica il *Temps*:

All'amministrazione delle strade Ferrate furono concessi 658 milioni di crediti fra ordinari e straordinari.

Il 1° gennaio 1909, lo Stato prese possesso della rete riscattata dall'*Ouest-Etat*. Paragonando il bilancio dell'ultimo anno della gestione privata con quello del 1912, si hanno queste cifre

	1908	1912
Entrate	Fr 219.571.300	241.997.000
Spese di gestione	» 147.993.800	219.987.500
Prodotto netto della gestione	Fr 71.577.500	22.009.500

Le entrate sono cresciute di 22 milioni, cioè del 10 %, mentre le spese sono aumentate di 72 milioni cioè del 50 %, e il prodotto netto è diminuito di 49 milioni ½ cioè del 68 %.

Il coefficiente di gestione, che è il rapporto delle spese alle entrate, è passato, in questo periodo, da 67 % a 91 %.

Il *deficit*, già esistente sotto l'antica compagnia, è progressivamente aumentato. Nel 1908, era di fr. 27.109.000; nel 1909 salì a fr. 38.748.000; nel 1910 a 58.412.900; nel 1911 a 68.798.300; nel 1912 a 82.763.500 e pel 1913 è preveduto in 85.679.985 fr.

Le compagnie private realizzavano un prodotto netto per chilometro variante da fr. 1,75 a fr. 2,71; mentre lo Stato non realizza che 0.53 sulla rete *Ouest-Etat* e 0.44 sull'antica rete di stato. Giacchè le cose non vanno meglio sull'antica rete di Stato, dove dal 1909 al 1912 le entrate sono aumentate di fr. 5.218.00, cioè dell'8 %, mentre le spese sono aumentate di fr. 14.949.300, cioè del 30 %; e il coefficiente di gestione dal 78.4 % è salito al 94.7 %.

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME

Convocazioni pel mese di Giugno.

19 Manifattura Pont – Torino
21 Fondiaria Industriale – Arquata Scrivia
24 Industria Marocchini – Milano
26 Diffusione della buona stampa – Torino.

Esposizioni e Congressi

CONGRESSO REDUCI PATRIE BATTAGLIE.

(S) **Bologna**, 29. — Col diretto di Milano alle ore 10.12 è giunto a Bologna S. A. R. il Conte di Torino che rappresenta S. M. il Re alla inaugurazione del Congresso nazionale dei reduci delle Patrie Battaglie. Erano ad attenderlo alla stazione con varie automobili, il Prefetto comm. Dallari, il Sindaco comm. Nadalini il Comandante del Corpo d'Armata generale Nava, i tenenti generali Ruelle e Zuccaro, il primo presidente del tribunale comm. Marconi, il procuratore generale comm. Colombo, il prof. Pullè, il senatore Dall'Olio, l'on. Pini ed altri.

S. A. R., che è accompagnata dal suo aiutante, appena scesa dal treno è ossequiata dalle autorità presenti. Sul vasto piazzale della stazione sono riunite circa 70 associazioni con bandiere e tre musiche, che intuonano la marcia reale, e numerosa folla, che applaude vivamente e lungamente.

S. A. R. salito in automobile insieme colle autorità si reca per la via Indipendenza al Palazzo Municipale ove avrà luogo la cerimonia.

La città è imbandierata. Da S. Michele in Bosco vengono sparate salve di ventun colpi di cannone.

La cerimonia inaugurale si svolge nel salone del Consiglio Comunale. Nel cortile del Palazzo sono a rendere gli onori uno squadrone appiedato dei Lancieri di Mantova, una compagnia di pompieri in alta uniforme e la musica del 35° fanteria.

Appena le automobili che recano il Principe e le autorità entrano nel cortile, la musica intuona la marcia reale e le truppe presentano le armi. Per l'amplo scalone ornato di piante S. A. R. e le autorità accedono alla sala della cerimonia.

Nel salone d'Ercole la banda intuona la marcia reale. I congressisti, le autorità e gli invitati, che gremiscono la sala, si alzano in piedi applaudendo lungamente.

Il Conte di Torino siede avendo ai lati i generali Nava, Zuccaro e Ruelle, il Prefetto, il sen. Dall'Olio, il prof. Pullè i comm. Marconi e Colombo, l'on. Pini ed altri. Al tavolo degli oratori siedono il comitato promotore del Congresso, il sindaco Nadalini, l'on. Pais Serra l'avv. cav. Rossini e l'avv. Cottafavi.

Prende per primo la parola il comm. Nadalini, Sindaco di Bologna, che porta il saluto augurale della città, ed è molto applaudito.

Quindi parla il comm. Rossetti Tirabelli, membro del consiglio federale, che pronuncia un applaudito discorso.

Infine l'on. Pais pronuncia il discorso inaugurale, molto applaudito.

Terminata la cerimonia, il Conte di Torino con le autorità si reca – acclamato lungo il percorso – all'Archiginnasio, visitando il Museo e la Biblioteca.

Bologna, 29. — Alle ore 12.30 al « Grand hôtel Baglioni » ha avuto luogo una colazione di 28 coperti offerta dal Municipio al Conte di Torino, alla quale erano invitate tutte le autorità cittadine ed il Comitato ordinatore del Congresso dei reduci.

✦ (S) **Bologna**, 29. Dopo la colazione all'*Hotel Baglioni* offerta dal Municipio in onore di S. A. R. il Conte di Torino, questi si è recato a visitare i nuovi locali dell'Università e il Palazzo Bianconcini.

Il Conte di Torino è partito per Milano alle ore 18.8.

IV CONGRESSO PER LE MALATTIE PROFESSIONALI

E' stato pubblicato il programma generale di questo importante Congresso, che avrà luogo in Roma dall'8 all'11 giugno pr. nell'aula magna della R. Università. Tra le numerose adesioni, oltre a molti cultori della scienza e uomini politici, si notano il Governo, molti Comuni, Associazioni industriali e operaie.

Vastissimo ne è il programma scientifico e tecnico, essendoci 9 relazioni generali e oltre 100 Comunicazioni sui più importanti argomenti di patologia ed igiene del lavoro.

Sabato, 7 giugno, alle ore 21, ci sarà una riunione preliminare dei congressisti all'Università, con ricevimento offerto dal Comitato esecutivo. Domenica, 8 giugno, alle ore 10 inaugurazione del Congresso nell'aula magna dell'Università con intervento delle autorità. Lo stesso giorno, alle ore 15, cominceranno le sedute, che continueranno sino a tutto mercoledì 11, Domenica, alle ore 22, grande ricevimento in Campidoglio offerto dal Comune di Roma in onore del congresso, Lunedì 9, alle ore 21, conferenza del dott. A. Ranelletti, nell'aula magna dell'Università, su *Bernardino Ramazzini*, il padre della patologia del lavoro. Giovedì 12, gita nei dintorni di Roma.

Ai congressisti sono accordati i soliti ribassi di viaggio, l'ingresso gratuito ai Musei Capitolini, etc.

Per le ulteriori adesioni e informazioni si avverte che la segreteria del congresso rimarrà sino al 31 maggio presso il dr. Ranelletti, al Lungo Tevere Mellini 17, e dal 1° giugno sarà trasferita alla R. Università.

Drammi di terra e di mare

Esplosione in un dinamitificio.

(S) **Port Vendres**, 29. — Stamane è avvenuta una esplosione in una fabbrica di dinamite e di cartuccie, situata a tre chilometri da Port Vendres. Quasi subito dopo sono state udite altre esplosioni. L'apparecchio che serviva alla fabbricazione della nitro-glicerina e gli apparecchi di filtraggio e di manipolazione contenevano, si dice 2.000 chilogrammi di materie esplosive.

Sono stati estratti dalle macerie 5 morti e parecchi feriti.

Naufragio

✦ (S) **Londra**, 29. Il vapore *Heverford*, diretto da Liverpool a Filadelfia con 1200 viaggiatori, ha naufragato all'entrata della rada di Cork a sud dell'Irlanda, a causa della nebbia. Si inviano soccorsi da Queenstown.

RASSEGNA DRAMMATICA

« IL ROSARIO » di F. De Roberto
« BENEFICENZA » di E. Kistemaekers e P. Weber al « Nazionale »

Il contrasto fra l'opera d'arte e il pubblico: o meglio la reazione che in questo suscita quella, quando si differenzia, sia pur elevandosi, dalla comune concezione si delineò netto ier sera pel nuovo lavoro di Federico De Roberto: si ebbero interruzioni a scena aperta, non mancarono violente proteste alla fine.

Eppure – ed è ragione di legittima compiacenza poterlo notare – i plaudenti, e quindi la parte più eletta ed intelligente dell'uditorio, ebbero il sopravvento: e gl'interpreti apparvero due volte alla ribalta.

D'altro lato, non può farsi eccessiva colpa a quella parte del pubblico che non capì il dramma e quindi lo riprovò: esso è forse superiore alla mentalità della media degli spettatori: a coloro che hanno disapprovato deve però farsi colpa di avere colle loro intemperanze turbato lo svolgersi della rappresentazione, anzichè limitarsi a manifestare il proprio giudizio a sipario calato.

Il rosario è genialissima concezione, densa di contenuto, caratteristica e singolare nello svolgimento, profonda nelle intenzioni, ricca di chiari-scuri, che le danno risalti e bellezze di contrasti nuovissimi.

E' uno scorcio di vita medievale, vissuta ai tempi nostri: una plastica riproduzione di ambiente siciliano, che assicurano vera e fedele o per lo meno possibile; e che – del resto – della verità ha per merito del De Roberto tutta la parvenza.

La vecchia baronessa di Sommatino dispoticamente esercita la sua autorità su coloro che la circondano: sui numerosi famigliari, e soprattutto sulle tre figliuole sue, che vestite di abiti monacali tremano al suo cospetto e financo nel pronunziare il suo nome: non osano avere non una volontà, ma neppure un pensiero, diversi da quelli della madre, e atterrite trascorrono fra le tristi mura del palazzo avito la matura loro verginità: e già la vecchiaia ha loro imbiancato i capelli, una volta rigogliosi e giovenilmente fluenti.

Un dramma turbò sette anni prima la quiete monotona e silente della vecchia dimora: la fuga di una minor sorella, per unirsi all'uomo che amava.

La madre la maledisse, nè mai più permise fosse pronunciato il nome di lei.

Ora però, dopo una lunga malattia, il marito di Rosalia – così si chiama la sorella fuggita – è moribondo: colla morte è la miseria che bussa alla porta di casa sua: e la giovane madre, e le creaturine innocenti piangono tutte le lacrime della disperata loro situazione.

La comare Angiola dà questo annunzio alle tre sorelle e le invita a pregare la vecchia baronessa di perdonare alfine e venire in aiuto alla disgraziata figlia.

Ed all'ora del rosario si riuniscono le donne intorno alla padrona di casa.

Fra una giaculatoria e l'altra questa parla dei suoi interessi, fa dei racconti – ma rivela pur sempre il carattere suo feroce, chiuso e ostinato.

Lugubremente rintoccano le campane a morto: son tre tocchi: è una donna: ma suona il quarto: è un uomo, ahimè!, è il marito di Rosalia che ha reso l'anima a Dio.

Le tre vecchie vergini si gettano alle ginocchia della crudele baronessa: per noi mai nulla vi chiedemmo: ma abbiate pietà di lei, della nostra sorella misera, dei poveri innocenti suoi figliuoletti, che attendono il perdono vostro.

— Non ho nipoti, non ho altri figli che voi — esclama la vecchia arida di pietà e priva di amore — ebbi una figlia: ma da sett'anni è morta, e da sett'anni ne porto il lutto.

E riprende imperterrita il suo rosario.

L'interpretazione di un tal lavoro presentava le più gravi difficoltà: coraggiosamente attese a superarle la Compagnia Talli, e in complesso lodevolmente si disimpegnò del faticoso compito, specialmente per merito della Melato, la Frigerio, la Betrone – le tre figliuole –; della Solazzi – la baronessa –; della Paoli – la comare.

Fu curata assai – com'era necessario – e spesso raggiunta fusione d'insieme e tocco delicatezza di coloriti.

Scavigliamo il caso delle donne.

Con *Beneficenza* di Kistemaekers e Weber si passò ier sera nel campo della commedia brillante, e quasi potrebbe dirsi della vera e propria *pochade*.

Pochade divertente, del resto: audace talvolta, qua e là un po' prolissa, in alcuni punti anche ingenua, se si vuole, ma in complesso sceneggiata con rapidità, svolta con brio, scritta con spirito vivace.

La baronessa Soriol vende dello *champagne* durante una festa di beneficenza al « Sublim Hôtel ». Ne vende non solo: ma anche ne beve. Ne vende molto e molto anche ne beve.

Alla fine è brilla: incontra un gentiluomo, che invece di vendere lo *champagne* lo ha comprato: molto anche lui, come la baronessa.

Baronessa e gentiluomo sono brilli: scena vecchia, ma sempre gustosa.

Egli è intraprendente: ella debole.

Ma nel più bello la baronessa fugge: e il gentiluomo brillo rapisce un'altra signora..... signora fino a un certo punto, e la crede la baronessa, della quale gli resta però la borsa.

La mattina seguente – svaniti i fumi dello *champagne* – tutti hanno le idee poco chiare.

Il gentiluomo riporta alla baronessa la borsa e di permette delle allusioni: la baronessa si sdegna: e poi non vuol credergli.

Ma a spiegare ogni cosa sopraggiunge la signora..... poco signora, la quale fa una descrizione così lusinghiera delle qualità intime del gentiluomo, che la baronessa, per consolarlo di tante disillusione, lo invita a colazione.....

La Melato, Giovannini, la Frigerio, Tofano recitarono il lavoro con *verve* e brio inarrivabili.

r. v.

TEATRI ed ARTE

Varie — Il 22 maggio si compirono cento anni da una memorabile prima rappresentazione, quella avvenuta, con pieno successo, al teatro San Benedetto a Venezia, dell'*Italiana in Algeri*, opera buffa di Gioachino Rossini, data dopo soli tre mesi dal *Tancredi*. Gli interpreti furono fra i maggiori del tempo, la Marcolini, Gentili, Galli, Rosich. L'opera fu scritta in pochi giorni a Venezia il cui soggiorno tanto si confaceva al temperamento e alle allegre abitudini del giovane maestro. Dall'impresario fu pagata 700 franchi, rimase in repertorio più del *Tancredi*, fu per molto tempo popolare e confermò sempre più nel favore del pubblico l'assoluta supremazia di Rossini su tutti i compositori contemporanei. La nuova opera apparve completa, originale, proporzionata nelle sue parti, davvero comica e pur senza volgarità e preannunciò le doti che dovevano brillare nel *Barbiere di Siviglia* collo splendore del genio. Che peccato che le grandi difficoltà di esecuzione impediscano di tentare una almeno parziale riproduzione di un'opera che ha deliziato una intera generazione!

Il «Do» della «Pira» nel Trovatore

E' un errore credere che Giuseppe Verdi abbia scritto quel famoso «do» che i tenori emettono nella cabaletta del *Trovatore* che fece guadagnare tante centinaia di migliaia di lire a Tamagno, morto dieci o dodici volte milionario. Il «do» della «pira» fu una invenzione del celebre Carlo Beucardé, il tenore della voce meravigliosa, che egli distrusse passando la vita in bagordi e in orgie di ogni genere. Il Beucardé ebbe... la visione del «do» una sera in cui il pubblico dell'Apollo di Roma appariva piuttosto inquieto a causa di una Leonora che non sapeva la parte e stonava. Le cose volgevano al peggio, Beucardé cantò deliziosamente la romanza *Ah sì, ben mio, coll'essere*, ma il pubblico non si scosse, e la divina romanza passò sotto silenzio. Beucardé andò allora in collera, intonò la famosa cabaletta e giunto là ove il creduto figlio di Azucena giura di salvare la madre o di correr seco a morir, lanciò la famosa nota. E il pubblico sorpreso, esterrefatto rimase per un attimo silenzioso, poi plaudì come forse non aveva mai plaudito, domandò il *bis*, e Beucardè generoso, lo concesse. Giuseppe Verdi seppe di quel «do», e lo trascrisse di proprio pugno nella correzione del *Trovatore*, licenziato alle stampe.

SPORT

PODISMO.

La riunione podistica internazionale di Monaco.

MONACO. — L'odierna riunione organizzata dalla Herculis di Monaco ha avuto un successo straordinario, favorita da un tempo incantevole. I corridori italiani hanno trionfato magnificamente in quattro gare, dimostrandosi uomini di grande valore, e provocando una indimenticabile dimostrazione di simpatia per parte dell'enorme pubblico accorso alla importantissima festa. Ecco i risultati tecnici delle diverse gare:

Corsa del chilometro, riservata ai corridori della Costa Azzurra: vincitori a pari merito Varal e Varone di Monaco, in 3'2".

Corsa internazionale dei 100 *metri*: 1. Massola Giovanni, della U. S. Milanese, in 12". 2. Maltète, dello Stade Toulousain; 3. Giordano di Monaco.

Corsa internazionale dei 400 *metri*: 1. Muraur e Mario Levati, dell'U. S. Milanese a pari merito, in 67" 1/5; 3. Bramani dell'U. S. Milanese.

Corsa dei 110 *ad ostacoli*: 1. Villa Giovanni, dell'U. S. M. in 17" 4/5; 2. Caron di Nizza, 3. Gamonet.

Staffetta internazionale dei 300 *metri*: 1. Milano (Cairoli, Bramani, Lovati) in 35" 1/5; 2. Monaco; 3. Cannes; 4. Nizza. Tolosa giunta seconda è stata squalificata.

Staffetta internazionale dei 1500 *m.*: 1. Tolosa 2' 37" 4/5; 2. Milano (Cairoli, Bramani, Lovati;) 3. Costa azzurra.

Staffetta internazionale della mezz'ora: 1. Sporting Club di Marsiglia: 1. Bouin, in 28'; 2. Orlando Alfonso a 100 m.; 3. Servella, a 120. Ritirati Speroni e Maccari.

Magnifica gara di Orlando che ha condotto la corsa per molti giri, mentre Speroni in terza posizione, abbandona al 23° giro, Bouin passa in testa e vince facilmente.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

CICLISMO.

Corse alle Cascine.

Al Velodromo delle Cascine a Firenze, si è svolta una delle più importanti riunioni ciclistiche dell'annata con l'intervento di molti fra i più riputati professionisti *routiers* ritiratisi nel Giro d'Italia; dei fiorentini Marzocchini e Fiaschi e del modenese Cavani.

La corsa più interessante è stata l'americana di km. 40 a coppie per professionisti.

Ecco i risultati tecnici:

Americana dilettanti km 20: 1° Masini-Fontana in 31' 36" 4/5. 2° Guardiani-Nassi. 3° Sgatti-Bellucci a un giro. 4° Ciampi-Lazzerini.

Americana professionisti, km 40: 1° traguardo ogni 15 giri; classifica per punti. Il primo traguardo è vinto da Fiaschi, il secondo da Cuccoli, il terzo da Cavani, il quarto, il quinto e il sesto da Fiaschi, il settimo da Cavani, l'ottavo da Fiaschi.

Classifica generale: 1. Fiaschi-Cavani con punti 9 in un'ora 1' 59"; 2. Cuccoli-Gremo 21 (1 vittoria). 3. Saccone-Marzocchini 21. 4. Santhià-Fabrizi 29.

Bacchilega, partito solo, si ritira al 16° giro.

Campionato Italiano Studentesco, km 10, 16 partenti: 1. Saccardi Giorgio della Scuola Tecnica Aurelio Saffi in 17' 11" 2/5. 2. Cirino. 3. Luzzani. 4. Santini. 5. Spada. 6. Lepri.

Inseguimento professionisti, km 5: 1. l'équipe Santhià-Gremo-Fabrizi-Saccone-Marzocchini che raggiunge dopo 7' 50" 2/5 l'équipe Fiaschi-Cavani-Cuccoli-Bacchilega-Lombardi.

Corsa giovanetti, km. 2. 1. Ascolani in 3' 10" 2. Montani. 3. Salvadori. 4. Gambardini.

Australiana prof. km 5: 1. Saccone in 6' 30" 2. Gremo. 3. Fiaschi. N. p. Santhià, Marzocchini e Fabrizi.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA DI ASSISE.

Pres. comm. Appiani – *P. M.* cav. Bertini – *Difesa* avv. Zuccari e Conti – *P. C.* avv. G. Grossi e Santoianni.

Uxoricidio premeditato e mancato omicidio premeditato.

Alfredo Rossetti, ora di anni 28, sposava nel 1907 la diciassettenne Francesca Aureli. Il matrimonio però non fu felice dato il carattere prepotente di lui e perchè dedito all'ozio e al vagabondaggio. Più volte la povera donna tornò nella casa paterna perchè discacciata da marito.

Stavano così le cose quando nel pomeriggio del 12 giugno 1911 il Rossetti che si era truccato con baffi finti e inforcati un paio di occhiali neri per non farsi riconoscere, sorprese la moglie mentre discorreva con certo Armando Donnini al vicolo della Ferratella fuori porta Maggiore. Estratto un, pugnale inferse più colpi tanto alla donna che al Donnini.

La disgraziata Francesca morì all'istante, l'altro, invece, guarì in una quindicina di giorni.

Il Rossetti, dopo una lunga istruttoria fu rinviato dinanzi all'Assise per rispondere di uxoricidio premeditato e di mancato omicidio.

Ieri sera ad ora tarda, dopo tre giorni di dibattimento, i giurati emisero il verdetto con il quale accordarono all'imputato il vizio parziale di mente con il beneficio delle attenuanti.

In conseguenza di tale verdetto il presidente condannò il Rossetti a 10 anni 10 mesi e 5 giorni di reclusione.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI 30 Maggio 1913 — S. Felice p. e m.

Leva il sole alle 4.40 – Tramonta alle 7.34

Leva la luna alle 1.44 m. – Tramonta alle 3.11 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Maggio 1913 — ore 12

in Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.			Nizza	17.6	1/2 cop.
Ambur.	15.1	1/2 cop.	Zurigo	15.0	1/4 cop.
Vienna	14 6	coperto	Tripoli		
Madrid	19.8	id.	Malta	21.1	id.
Parigi	20.0	sereno	Atene	21.1	sereno

in Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	18.0	sereno	calmo	20.8	16.3
Torino	23.4	id.	—	27.9	17.6
Milano	21.0	1/4 coperto	—	30.5	17.8
Venezia	20.0	id.	calmo	27.0	17.9
Bologna	21.4	sereno	—	27.9	19.8
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	sereno	calmo	25.3	18.2
Firenze	17.4	id.	—	25.4	13.0
Roma	15.0	id.	—	24.8	12.1
Bari	18.6	1/4 coperto	calmo	23.8	17.2
Napoli	17.6	sereno	calmo	21.8	17.6
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	11.0	coperto	—	17.5	8.0
Palermo	19.6	sereno	calmo	24.9	12.5
Messina	16.0	1/4 coperto	calmo	26.0	16.0
Cagliari	25.5	sereno	mosso	26.2	9.0

Probabilità venti deboli var., cielo prevalentemente sereno.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764,5. Termometro centigr. massima 23,5 – minima 12,1 — Umidità relativa 39 – assoluta 9,41 — Vento a mezzodì W stato del cielo – sereno

Sciarada

Primier di Napoli secondo
Pere chi di ferro primiero
Terzo in cantina;
Del Lazio cittadina
E' il nostro intiero.

Spiegazione del giuoco precedente

FRATELLINO

STATO CIVILE

Matrimoni del 27 maggio 1913

Del Monti Gaetano scopettaio con Nirc Giuseppina

Matrimoni del 28

Stradella Cesare avvocato con Vitelli Adriana
Smacchi Bizio pittore con Coppola Carolina
Suglia Francesco magistrato con Caroli Ester
Scarafoni Francesco garzone di scuderia con Bianconi Anzita
Pomardi Emilio meccanico con Petichini Idea
Morbidelli Alberto negoziante con Vesce Rosalia
Gasperini Achille sega-marmo con Frangini Ida

Nati e Morti denunziati nei giorni 27 e 28 maggio 1913
Nati 70
Morti 58 dei quali 18 sotto i 7 anni

MORTI

Zammerini Giuseppe fu Francesco Roma 56 negoziante con
Pasini Umberto fu Santo Roma 24 commesso cel
Muscatelli Ercole fu Romualdo Terni 54 maniscalco con
Costani Leonilde fu Antonio Rieti 48 con Orlando
Lelli Cesare fu Angelo Roma 67 infermiere con
Roja Luigi di Francesco La Serena (Cile) 26 sacerdote cel
Fattari Loreto fu Giuseppe Roma 66 tipografo ved
Ripa Anna Maria fu Arcangelo Roma 69 con Leri
Bertoni Mariano fu Marino Roma 78 ved
Adamante Geremia fu Marino Atri 17 giardiniere cel
Ramiccia Pasquale Amatrice 59 contadino con
Vitali Assunta fu Terenzio Roma 17 calzolaia nub
Sturba Cesare fu Raffaele Roma 60 marmista con
Di Clementi Luisa fu Pietro Collalto 59 con Pastori
Palagi Livia fu Raffaele Signa 55 con Aguzzoli
Zocchi Luigi fu Pietro Ravallo 58 pensionato cel
Nerdi Girolamo di Venanzio Roma 67 usciere con
Moretti Antonio fu Ponziano Norcia 67 birraio con
Nucci Maria fu Domenico Sassoferrato 77 ved Chiesi
Cajoli Ettore fu Agostino Roma 65 pensionato ved
Cacciamani Anna fu Pietro Fabriano 73 con Rossi
Polverosi Luigia fu Camillo Roma 77 ved Pericoli
Jacoppini Spartaco di Alessandro Roma 19 muratore cel
Cipriani Angela Dom. fu Giov. Tagliacozzo 29 con Cancellieri
Milloni Caterina fu Giuseppe Roma 70 ved Durante
Caleffi Apollonia fu Luigi Revere 83 ved Cervi
Colla Emilia fu Giuseppe Roma 54 religiosa nub
Melandri Clementina fu Lorenzo Bologna 78 ved Vernucci
Crescenzi Francesco di Antonio Filacciano 18 contadino cel
Galasso Giovanni fu Antonio Mignano 83 muratore ved
Pasqualetti Luigi fu Pietrantonio Monterotondo 50 vignarolo con
Santagiusti Ernesto di Salvatore Roma 34 tipografo con
Jannazzo Angelo fu Nicola Sambiase 69 contabile con
Chiapin Vittorio di Pietro Roma 28 fotografo cel
Fortuna Egidio fu Stanislao Roma 35 portiere con
Frombolini Romolo di Domenico Ragnone 39 infermiere con
Monarca Domenico fu Carlo Sasso Aurunca 65 con
Melioni Matilde di Luca Sezze 14 nub
Campanelli Maria fu Giuseppe Afujo (Macerata) 84 nub
Balzani Attilio di Gustavo Roma 27 meccanico

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 29 maggio – Pres. **Manfredi.** Ore 15.

Pel defunto sen. De Siervo.

De Cesare. Si associa oggi alla comm. del sen. De Siervo, non essendo presente ieri nella prima ora della seduta.

Appello nominale.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta dei dis. di legge approvati nella seduta di ieri.

Per una Cattedra di Filosofia della storia

Croce. La filosofia della storia, gli dice, sorse col cristianesimo, e fu correa con la vita italiana del comune. In Germania per effetto della riforma continuò invece per un pezzo la concezione teologica, e cessò di esser tale col sopraggiungere del socialismo.

Ma anche la filosofia della storia del socialismo fu distrutto, ed un gran colpo le portò lo stesso Presidente del Consiglio, quando ebbe a dire che Carlo Marx era stato relegato in soffitta.

Non capisce come si possa proporre in Roma la cattedra di Filosofia della storia. Ammettrebbe la proposta se si trattasse di una università teologica-metafisica. Tanto vorrebbe fondare una cattedra di Astrologia o di Dogmatica.

Nessuna competenza ha domandato l'istituzione di questa cattedra, e perchè dunque far risorgere una scienza morta?

Esaminando ciò che avremo nella nostra università di cattedre simili, più che mai si convince essere ormai inutile l'insegnamento di questa scienza.

Le cattedre di filosofia sono già troppe e si augura che il Ministro non insista nella sua proposta.

Garofalo non crede che l'insegnamento di una scienza così indefinita, possa giovare alla cultura superiore, come traspare fra le righe della dottissima relazione del sen. Arcoleo, della quale dà lettura di alcuni brani.

Non sa vedere differenza fra l'insegnamento della Storia, e quello della Filosofia della storia, che si confondono senza che l'uno completi l'altro.

La Filosofia della storia si volle divisa in tre grandi parti ed epoche, la divina, l'eroica e la romana, ma poi fu riconosciuto universalmente che queste basi non avevano ragione di essere.

Passa in rassegna le varie epoche della storia, dalla romana alla modernissima, e coll'Egel afferma che la Filosofia della storia, non è altro che la storia universale.

La filosofia della storia non ha classificazioni, non ha metodi, basi principali ed indispensabili per una scienza.

Carle (*Dell'Uff. Centrale*) dice che la Filosofia della storia non è una scienza campata in aria.

Rammenta al Senato come era formata e quali erano l'insegnamenti della università di Torino, prima della costituzione del Regno d'Italia. Quella Università, che era una vera università italiana, aveva in se le migliori menti italiane, i più alti ingegni scientifici: ebbene l'insegnamento della Filosofia della storia ebbe valore di preparare una generazione di giovani che altamente sentirono e cooperarono alla unità della patria nostra, e fra questi si deve noverare anche l'attuale presidente del Consiglio.

Egli ebbe occasione di scrivere una monografia sulla importanza della Filosofia della storia poco dopo la sua laurea, e ciò per provare, quanto siano antichi e profondi i suoi convincimenti.

Agli argomenti detti per combattere il dis. di legge, adduce giudizi di uomini autorevoli e scienziati, che riconobbero nella Filosofia della storia, una vera essenza scientifica non astratta o teologica ma positiva.

Non è esatta l'asserzione degli avversari i quali dicono che la Filosofia della storia sia stata abolita in alcune nostre Università.

Loda il Ministro per aver presentato il progetto e lo ringrazia perchè con questo si è reso benemerito dei nostri studi scientifici e della tradizione dei nostri studi filosofici.

Con argomenti storici e scientifici esamina poi quale sia l'origine della Filosofia della storia, ed è ascoltato col più vivo interesse e spesso fatto segno ad approvazioni.

Professandosi amico ed ammiratore del sen. Lanciani, che appartiene alla minoranza dell'Uff. Centrale, non può a meno di confutare gli argomenti da lui addotti contro il dis. di legge. (*A questo punto il sen. Carle, rivolge alcune parole al sen. Pigorini, che non si riesce ad afferrare dalla Tribuna. Esse suscitano una protesta del sen. stesso ed un avvertimento del Presidente di non sollevare fatti personali*)

Carle (*Dell'Uff. Centrale*) prosegue contestando che tutte le università del mondo si sono sbarazzate di questo insegnamento come affermò in seno all'Uff. Centrale il sen. Del Giudice.

Senza attendere le deliberazioni della Comm. Reale che è stata incaricata di preparare la riforma universitaria ritiene si debba ristabilire la cattedra ordinaria in Roma della Filosofia della storia.

All'insegnamento della Filosofia della storia dobbiamo in gran parte il nostro risorgimento politico, non conviene abbandonarlo oggi che siamo in un periodo di risorgimento civile.

(*Approvazioni ed applausi*).

Il seguito della discussione e rinviato a domani.

Risultato di votazioni.

Presidente proclama approvati i sei disegni di legge votati a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle ore 17 e 45.

Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 maggio – Pres. **Marcora** – Ore 14.5.

I danni di un ciclone.

Cimati (*Finanze*) all'on. Congiu dichiara che i danni arrecati da un recente ciclone ai comuni di Cuglieri, Scano Montiferro e Senneriolo non sembra, no molto gravi. Ad ogni modo è stato telegrafato alla Intendenza di finanza perchè i comuni che possano aver diritto all'esenzione delle imposte, presentino sollecitamente le loro domande che saranno, con la maggiore benevolenza, esaminate.

Falcioni (*Interno*) aggiunge che il Ministero dell'intero ha curato la distribuzione di sussidi alle famiglie più danneggiate e bisognose.

Congiu, assicura che i danni sono molto gravi e prende atto degli affidamenti dati.

I Servizi areonautici.

Bergamasco (*Marina*) dichiara all'on. Foscari che il Ministro della marina e quello della guerra, ciascuno nel limite della loro rispettiva sfera d'azione, provvedono all'organizzazione dei servizi aereonautici, ed hanno quindi ciascuno i propri apparecchi ed il proprio personale.

La marina, per parte sua, attende ad aumentare la sua dotazione di areoplani, dirigibili ed idrovolanti, e ad istituire nelle piazze marittime officine, *hangars* e scuole di piloti.

Ciò naturalmente non impedirà che fra marina ed esercito continui quello scambio cordiale di personale che vi è stato finora. (*Approvazioni*).

Foscari, afferma che i servizi aeroonautici per la difesa delle coste, devono affidarsi alla marina, soprattutto per quanto concerne gli idrovolanti.

Raccomanda che si dia maggiore incremento alla scuola di Venezia. Insiste vivamente perchè il Ministero della marina adotti solleciti ed efficaci provvedimenti per dotare l'Italia dei necessari strumenti per la difesa aerea delle coste.

Un manifesto proibito a Napoli.

Falcioni (*Interno*) all'on. Cappa dichiara che l'autorità politica di Napoli vietò la pubblicazione di un manifesto col quale indicevasi un comizio per protestare contro il disegno di legge sulla libera licenza, perchè il comizio era indetto nell'atrio dell'Università, ed il Comitato promotore non aveva ottenuto il permesso del Rettore.

Vicini (*Istruzione*) esclude che motivi di coltura, ai quali si accenna nella interrogazione, abbiano potuto determinare la proibizione di quel manifesto

Cappa, rileva che il manifesto era redatto in forma assai moderata e recava la firma di studenti che rappresentavano associazioni regolarmente costituite ed il questore esorbitò dalle sue funzioni vietandone la pubblicazione.

Falcioni (*Interno*) replica che il questore, vietando il comizio, per evitare che la università fosse turbata dai disordini, si è avvalso di un suo diritto ed ha compiuto un dovere. Del resto il comizio fu tenuto in un locale privato. E tanto più era giustificato il divieto inquantochè i promotori di quel comizio erano forse mossi alla lor volta da persone non disinteressate. (*Commenti – Interruzioni all'estrema sinistra*).

In memoria del senatore Fedele De Siervo.

Magliano, commemora il sen. Fedele De Siervo, già deputato per Afragola nell'ottava legislatura, e sindaco di Napoli, che fu esempio nobilissimo di amor di patria e delle più elette civili virtù.

Propone che siano inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto. (*Approv.*)

Falcioni (*Interno*) si associa in nome del Governo. (*Approv.*).

Presidente, interpretando i sentimenti della Camera si unisce alle nobili parole pronunziate in memoria dell'estinto.

Mette a partito la proposta dell'on. Magliano, alla quale si è associato il Governo, ed è approvata.

L'eleggibilità di Nunzio Nasi

Presidente, pone in discussione le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni che propone l'annullamento della elezione del collegio di Trapani (proclamato Nasi).

Sonnino, (*segni di viva attenzione*) rileva che la questione è anzitutto strettamente giuridica, trattandosi di determinare se agli effetti della antica legge elettorale, vigente fino alle prossime elezioni generali, il reato di peculato, pel quale fu condannato l'on. Nasi, debba comprendersi tra quelli genericamente indicati come di *abuso di fiducia, e di frode,* che importano la ineleggibilità.

Osserva che le discussioni dinanzi al magistrato, nella stampa e tra i giuristi mostrano come si tratti di questione gravemente controversa, e tale da consigliare all'Assemblea, quel contegno che solo le si addice nelle questioni dubbie concernenti la capacità e l'esercizio dei diritti politici, e attinenti all'esercizio della sovranità popolare.

Nota pure che, avendo la Camera annullate le precedenti elezioni dell'on. Nasi pel motivo che durava la interdizione temporanea dei pubblici uffici, strano sembrerebbe agli elettori ed al Paese che si annullasse la elezione presente per un motivo diverso, ora che non si può invocare quello prima fatto valere.

E nemmeno può giustificarsi il voto contrario alla convalidazione per la repugnanza ad ammettere all'esercizio del mandato legislativo chi fu condannato per peculato: perchè si deve rispettare il pronunciato della sovranità popolare e lasciare agli elettori le responsabilità della scelta del proprio rappresentante.

Altrimenti sarebbe facile venire alla esclusione di questo o quel rappresentante per antipatia o per avversione. E ricorda di aver votato trenta anni fa nello stesso senso, in perfetta coerenza con queste idee.

La coscienza popolare non intenderebbe che la Camera, per un rigorismo di interpetrazione legislativa, aggravasse la sentenza dell'Alta Corte che, per un tempo determinato, volle interdire l'on. Nasi dai pubblici uffici.

Dal punto di vista politico, poi, ogni eccesso di rigore sarebbe inopportuno e pericoloso; potrebbe dare sia pure ingiustificata ragione di credere ad uno spirito di persecuzione, farebbe divenire il nome dell'eletto di Trapani segnacolo di agitazioni.

Per tutte queste ragioni voterà con piena coscienza la convalidazione dell'on. Nasi. (*Vive approv.*)

Pasqualino-Vassallo, pienamente scevro da qualsiasi preoccupazione personale o regionale (*Commenti*) perchè non conosce l'on. Nasi e quando la questione sua era più viva fu in Sicilia tra i pochi che gli furono contrari si associa alle considerazioni dell'on. Sonnino soprattutto perchè la verificazione dei poteri non può e non deve mutarsi in un sindacato morale.

Se così fosse si creerebbe un pericolosissimo precedente che potrebbe divenire una grave minaccia per il diritto della minoranza.

Entrando nel vivo della questione giuridica, ritiene che la enumerazione dei casi di ineleggibilità fatta dall'art. 96 della legge elettorale sia tassativa e non dimostrativa come ha creduto la maggioranza della Giunta.

Rammenta che le leggi penali, quelle di eccezione e quelle restrittive dei diritti del cittadino non sono suscettive di interpretazione estensiva. Così l'affermazione, che in quell'articolo si indichino elementi, e non precisi titoli di reato, è ingiustificata, ed è anche contradditoria con la tesi principale della maggioranza della Giunta.

Poichè il peculato non è compreso fra i reati indicati dall'art. 96, esso non può portare l'ineleggibilità. E non solo; ma si deve anche osservare che la stessa maggioranza della Giunta è persuasa che una tale condanna non vieti perpetuamente l'esercizio del mandato politico; perchè ammette che tale ineleggibilità cessi dopo la riabilitazione.

Del resto la riabilitazione riguarda i casi di interdizione perpetua sancita dalla legge penale. Ora il Nasi fu condannato semplicemente all'interdizione temporanea. Cosicchè il magistrato potrebbe trovare non luogo a deliberare nel caso particolare ponendo l'on. Nasi in una condizione contraria ad ogni principio di giustizia.

Sotto l'aspetto politico si unisce all'on. Sonnino nell'affermare che il Paese non intenderebbe il rigore della Camera, anche perchè se il peculato è reato comune, non è comune l'uomo, che fu in questo caso condannato per tale reato. (*Vivi commenti*).

E ciò è provato anche dal trattamento speciale che venne fatto all'on. Nasi per la espiazione della pena. (*Vivissimi commenti*).

Che se anche si crede che per l'on. Nasi occorra una riabilitazione, di questa può ben tener luogo la volontà così tenacemente riaffermata da un corpo elettorale che per quindici volte espresso la sua fiducia nell'on. Nasi. (*Commenti*).

Per tutte queste ragioni e per altre ancora più strettamente giuridiche, confida che la Camera respingerà la proposta della maggioranza della Giunta, convalidando l'elezione dell'on. Nasi. (*Commenti*).

***

Fulci (*Relatore per la minoranza*) potrà essere brevissimo dopo che l'on. Sonnino ha posto così chiaramente la questione ponendo soprattutto in luce come alla Camera non spetti di sostituirsi al suffragio popolare nè nelle valutazioni politiche nè nelle valutazioni morali.

E dovrebbero essere soprattutto le minoranze a insorgere contro tentativi di sopraffazioni.

Nell'Aula parlamentare si entra per volontà popolare. La Giunta delle elezioni non ha altro ufficio che quello di vedere se le operazioni elettorali siano procedute regolarmente e se l'eletto abbia i requisiti di capacità voluti dalla legge.

Possiede l'on. Nasi tali requisiti? In ciò sta tutta la questione. Se la risposta a questa domanda sia soltanto dubbia o controversa, ciò basta perchè la Camera debba convalidare la elezione dell'on. Nasi.

E' vero che l'on. Morelli-Gualtierotti per eludere la disposizione che dichiara non suscettiva di interpretazione estensiva, la disposizione relativa alle incapacità elettorali, ha negato, ciò che da nessuno era mai stato fatto, che l'art. 96 della legge elettorale abbia il carattere di legge penale. Ma questa tesi è assolutamente insostenibile, ed ha contro sè la costante interpetrazione della dottrina e della giurisprudenza, e la stessa recente sentenza della Cassazione nel caso Nasi.

Ma se l'art. 96 della legge elettorale ha carattere di legge penale, non è possibile senza violare la unità stessa della giurisdizione affermare la incapacità perpetua di un cittadino di fronte ad una sentenza che lo ha condannato alla semplice interdizione temporanea.

Dimostra che la legge elettorale, parlando di *abuso di fiducia,* non ha voluto usare una espressione generica e comprensiva ma accennare ad uno speciale reato, sotto tale denominazione espressamente contemplato, non dal Codice penale comune, ma dal Codice penale militare.

D'altra parte non è possibile far rientrare il peculato, che sarebbe se mai, abuso di autorità, nella ipotesi giuridica di un abuso di fiducia.

Dimostra, richiamandosi agli atti preparatori del Codice penale, che il peculato non è un reato di frode, nè un reato contro la proprietà, ma è un reato contro la pubblica amm. inquantochè non ha per presupposto nè l'inganno, nè la appropriazione, ma la distrazione del pubblico denaro. (*Interruzioni del dep. Morelli Gualtierotti – Commenti*).

Poichè il relatore della maggioranza ha citato il Carrara, l'oratore osserva che precisamente questo insigne maestro ha ammesso la possibilità di un peculatore non a fine di lucro. (*Commenti*).

Ricorda pure che lo stesso Codice, classificando i reati, pone il peculato non fra i reati di frode o contro la proprietà, ma fra quelli contro l'amm. della giustizia.

Rileva infine che il Codice penale vigente, posteriore alla legge elettorale politica, avendo sostituiti alla incapacità perpetua del vecchio codice la incapacità meramente temporanea, pei casi di peculato di valor lieve, ha abrogato la disposizione della legge elettorale pel noto principio che la legge posteriore deroga all'anteriore.

Combatte l'asserzione che altro sia la interdizione perpetua dai pubblici uffici, altro l'incapacità temporanea perpetua.

Avverte che la tesi dall'oratore sostenuta ha il conforto dell'avviso favorevole espresso dalla immensa maggioranza dei professori delle Università italiane.

Da tutte queste considerazioni, crede di poter concludere affermando che nel caso presente vi è per lo meno un grave dubbio circa la pretesa incapacità dell'on. Nasi.

Non può infine dimenticare che da questa increscioso questione è sorta sia pure a torto e per un malinteso, una grave agitazione che turba dolorosamente l'anima della popolazione siciliana, che non fu nè è mai stata a niuno seconda, nell'ardore del patriottismo.

La sola Camera può porre termine con la sua autorità e con la sua serenità a tale condizione di cose.

Venga Nunzio Nasi alla Camera; se v'ha megalomania da distruggere, sarà distrutta; se v'ha giustizia da rendere, sarà resa pienamente. (*Vivissime approv. - Molte congratulazioni - Commenti generali*).

***

Morelli - Gualtierotti (*Rel. della Maggior.*) difende le conclusioni della maggioranza della Giunta delle elezioni.

Afferma che altro è la interdizione dai pubblici uffici, sancita come forma di pena dal Codice penale e che può essere anche solamente temporanea; altro la incapacità elettorale sancita dalla legge elettorale e che, una volta incorsa, è sempre perpetua, salvo la riabilitazione.

Ora la tesi della maggioranza è questa: che se pure l'on. Nasi fu colpito dalla sola interdizione temporanea, il titolo del reato è tale che importa di per sè la incapacità perpetua, salva sempre la riabilitazione.

Il nuovo Codice penale ha sostituito il vecchio Codice, ma non poteva surrogarsi alle disposizioni della legge elettorale politica che regola la capacità elettorale.

Nota che il testo unico della legge elettorale, che fu redatto appunto per coordinare quella legge al nuovo codice, mantiene la incapacità perpetua.

Ripete, a scanso di equivoci, che l'on. Nasi, decorsi i cinque anni dalla espiazione della pena (e ciò avverrà fra un mese) chiederà al magistrato la sua riabilitazione e (ciò che non è dubbio) la otterrà, e tornerà ad essere indubbiamente elegibile.

All'on. Sonnino afferma come il fatto che altra volta la elezione fu annullata per la preliminare e assorbente ragione, che durava ancora la interdizione, non esclude il diritto e il dovere della Giunta di ricercare oggi se, terminata la interdizione temporanea, egli non sia tuttora ineleggibile per effetto delle disposizioni generali della legge elettorale.

Afferma che la tesi della Comm. non contraddice, ma anzi rende ampio omaggio al principio della sovranità nazionale.

Non è una valutazione politica e morale quella che la Giunta propone alla Camera ma una valutazione strettamente giuridica.

La Camera è qui di fronte ad una sentenza della Alta Corte di giustizia resa su accusa della Camera stessa, e deve rispettare il giudicato.

Ciò posto, non resta all'oratore che di dimostrare che il peculato rientra nel novero di quei reati che, ai termini dell'art. 96 della legge, importano la incapacità perpetua (*Interruzioni*)

Ora basta rilevare che la giurisprudenza costante della Corte suprema, per gli effetti della legge elettorale comunale, comprende fra gli incapaci anche i condannati per peculato, facendo rientrare questo reato tra quelli di abuso di fiducia e di frodi, quantunque la legge com.le e prov.le non contempli espressamente il peculato.

Nota poi che nel caso speciale il lucro personale fu almeno per alcni capi di imputazione, ritenuto dalla sentenza dell'Alta Corte, e che il peculato è sempre stato considerato come un abuso di fiducia qualificato dalla persona dell'autore.

Osserva non essere esatto che la Cassazione abbia riconosciuto alle disposizioni dell'art. 96 il carattere di disposizioni penali o di disposizioni restrittive dei diritti del cittadino.

Si tratta semplicemente di una legge che stabilisce le condizioni per l'esercizio del diritto elettorale.

Si richiama pure allo spirito della legge ed agli intenti del legislatore.

Voci: Ai voti, ai voti.

Rileva infine che, se è ineleggibile chi ha commessa un'appropriazione abusando della fiducia in lui rimessa da un privato qualsiasi, sarebbe assurdo ed iniquo che fosse elegibile chi si è appropriato il danaro della pubblica amm.ne a cui era preposto.

L'oratore conclude dicendo che non si vuole distruggere un uomo, ma salvare un principio. E in un libero regime non si è principio più sacro di quello che impone sempre e dovunque, da tutti e verso tutti il rispetto alla legge.

Torni pure l'on. Nasi alla Camera poichè questa è la volontà dei suoi elettori, ma vi torni per la via maestra della riabilitazione (*Approv. – Commenti*).

La Camera, anche per coerenza con se stessa ricordando le grave discussione che di questi giorni è innanzi ad essa, deve pertanto approvare le conclusioni della maggioranza della Commissione. (*Commenti animati*).

Voci. Ai voti! Ai voti.

Presidente, annunzia che devono prima essere poste a partito le conclusioni della minoranza della Giunta che sono per la convalidazione della elezione, sia perchè si tratta di un emendamento alla proposta della maggioranza sia perchè si tratta di una risoluzione positiva.

Su questa domanda hanno chiesto la votazione nominale gli on. Beltrami, Cappa, D'Oria, Sciorati, Buccelli, Canepa, Rondani, Ferri, Baldi, Quaglino, Girardini, Patrizi G. Alessio, Scalori, Abbiate, Fradeletto, Ellero.

Hanno pure chiesto la votazione nominale gli on. Albasini-Scrosati, Miari, Nava, Gallenga, Longinotti, Arrivabene, Gaetano Rossi, Benaglio, Papadopoli, Degli Occhi, Cameroni, Niccolini Padulli, G. Nicolini, Marcello, Indri, Di Frasso, Baslini.

(*A questo punto sorge fra gli on. Balsano, Fradeletto, Beltrami ed altri dep. una vivace contestazione, con scambio di vivaci apostrofi – Rumori vivissimi – Agitazioni – Commenti animatissimi – L'on. Presidente, dopo avere ripetutamente richiamato all'ordine e alla calma, sospende la seduta*).

(*La seduta sospesa alle 17.25, viene ripresa alle 17.30 – Moltissimi dep. sono nell'emiciclo e discutono animatamente.*)

Presidente (*I deputati prendono i loro posti* (*Segni di vivissima attenzione*) – On. colleghi, a me non erano giunte le parole che avrebbe pronunziato l'on. Balsano e che mi furono ripetute, nel senso che egli deplorasse che le due domande di votazione nominale contenessero soltanto nomi di Lombardi e di Veneti.

Questo non risponde alla verità; e, a persuadersene basta leggere l'elenco dei nomi di coloro che quelle domande hanno firmato. Ma, in ogni modo, se egli avesse voluto dare un qualsiasi carattere non ammissibile a queste parole, io non dovrei interpretarle se non nel senso che egli abbia dispiacere che uomini della Lombardia (cui mi onoro di appartenere) e del Veneto, tutti unitari, come quelli di ogni altra regione d'Italia (*Vivissimi generali prolungati applausi - I deputati si alzano, e si alza il Presidente*). tutti, ripeto, unitari, abbiano seminato delle loro ossa i campi di battaglia dai quali sorse la libertà della nobile e patriottica isola. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Balzano, spiega che egli accennò a persecuzione politica perchè gli fu detto che la domanda di votazione nominale proveniva unicamente da deputati delle regioni settentrionali. (*Commenti*).

Raccogliendo le patriottiche parole del Presidente, ricorda che il movimento unitario cominciò dalla Sicilia, la quale diede anch'essa le sue migliori energie alla unità italiana.

Si augura che la Camera con la deliberazione odierna vorrà compiere opera di giustizia e dare alla nobile isola un novello pegno di solidarietà nazionale. (*Commenti animatissimi – Rumori*).

Orlando V. E. parla per dichiarazione di voto. Si duole che le non buone condizioni di salute gli abbiano impedito di prendere parte alla presente discussione. Sentiva il dovere di poter dimostrare alla Camera che intorno all'opinione pubblica siciliana si sono create delle leggende.

Ripugna all'animo suo che in una questione di giustizia la Sicilia possa sentire diversamente dalle altre regioni italiane. (*Vive approvazioni*) Bisogna distinguere fra l'opinione degli appassionati amici di un uomo e il pensiero della grande maggioranza della popolazione siciliana. Se così non fosse egli non sarebbe qui perchè non accetterebbe alcun mandato imperativo.

Nella piena libertà della sua coscienza deplora la forma di alcune di quelle manifestazioni e l'affermazione che in questa questione vi sia una persecuzione politica e, peggio, regionale. Dichiara questa affermazione una infamia. (*Approvazioni*).

Rimane la questione di diritto, su cui non è il caso di ritornare.

Si limita a rilevare che esistono indubbiamente gravi ragioni di dubbio. Ma la ragione precipua del dubbio, che si risolve per l'oratore nel voto a favore della elegibilità è questa: che la enumerazione contenuta nell'art. 96 segue l'ordine del Codice e contempla quei reati per cui la legge penale non sancisce alcuna interdizione.

Ma pel peculato la legge sancisce l'interdizione perpetua o temporanea, epperò si comprende che il legislatore all'art. 96 della legge elettorale non ne abbia parlato rimettendosi al Codice penale.

Ma nel caso l'interdizione non fu perpetua ma meramente temporanea. Cessata questa, torna la eleggibilità.

Quanto alla questione morale, si limita a dichiarare che non tutte le questioni morali sono comprese nell'ambito degli art. di un codice penale. D'altra parte la Camera non ha bisogno di chiudere le porte in faccia ad un uomo per esprimere il proprio giudizio morale. (*Commenti*).

Pipitone, parla anch'egli per dichiarazione di voto. Diede sempre voto favorevole all'annullamento perchè, scevro di ogni passione regionale volle, prima di tutto e sovrattutto, il rispetto del giudicato. Ma oggi, che l'on. Nasi ha completamente espiata la pena e mentre è certo che fra un mese, l'on. Nasi, potrà ottenere la riabilitazione ed essere indubbiamente eleggibile di fronte alla ferma volontà ripetutamente manifestata dagli elettori di Trapani, che di qui ad un mese, certamente darebbero nuovamente il voto al l'on. Nasi, voterà per la convalidazione.

Finocchiaro Aprile, (*giustizia*), dichiara che il Goberno si astiene.

Presidente, sorteggia il nome del deputato dal quale dovrà cominciare la chiama (*Risulta sorteggiato il nome del deputato D'Alì*).

L'APPELLO NOMINALE.

Si procede all'appello nominale che dà il seguente risultato:

si:	106
no:	125
astenuti:	18

Presidente. Avendo la Camera approvate le conclusioni della Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione del collegio di Trapani, dichiara vacante il collegio di Trapani.

Per i fatti di Milano.

Falcioni (*Interno*) dichiara di voler subito rispondere alle interrogazioni degli on. Turati, Treves e Chiesa circa lo sciopero degli operai metallurgici in Milano.

Innanzi tutto osserva che l'autorità politica non doveva nè poteva intervenire per il componimento dello sciopero, in omaggio al criterio di neutralità in ogni caso mantenuto.

L'azione repressiva si svolse allorchè la libertà del lavoro venne apertamente violata.

Ricorda l'opera di inconsulta agitazione del gruppo sindacalista milanese, diretto dal Corridoni, del quale enumera i precedenti penali.

Si tentava di trasformare la quistione economica in un pericoloso movimento politico e ben presto l'attiva e violenta propaganda non mancò di produrre gravi conseguenze.

Si voleva la sospensione dei pubblici servizi e delle industrie di generale necessità, i tramways, la luce, l'acqua e il pane e quando la massa operaia non secondò l'opera dei sindacalisti furono tentati atti di sabotage contro il servizio tramviario e si ebbero vari attentati contro la libertà del lavoro per parte delle squadre di vigilanza che stanzionavano nei pressi degli stabilimenti industriali.

Furono questi ultimi fatti che autorizzarono l'arresto di vari sindacalisti e quello dello stesso Corridoni che venne eseguito, in flagranza di reato. (*Approvazioni*).

I provvedimenti sortirono buoni effetti, giacchè la tranquillità è tornata in Milano, come risulta da un telegramma del Prefetto che legge alla Camera. (*Approvazioni*).

Chiesa Eugenio, si meraviglia delle approvazioni della Camera e dice che i fatti si sono svolti differentemente da quanto afferma l'on. Sottosegretario di Stato all'interno.

Dice che la città di Milano è tranquilla e nessun disordine tanto grave da richiedere misure eccessive si è verificato.

Dice che il Governo ha voluto, cogli arresti colpire i *reati di sciopero* (*rumori*)

Si lamenta che i rappresentanti politici della città di Milano non si siano interessati per la composizione dello sciopero, sciopero che ha una grande importanza perchè sono circa cinquemila operai quelli impiegati nella siderurgia.

Presidente, richiama l'on. Chiesa che vorrebbe diffondersi a parlare dei *trust* siderurgici.

Chiesa, continua fra le scampanellate presidenziali

Turati, critica l'intervento violento dell'autorità in uno sciopero che si svolgeva in una forma tale che sembrava quasi ispirato e fatto nell'interesse degli stessi industriali. Disapprova gli arresti che sono stati fatti.

E la seduta è tolta alle ore 19.5.

L'appello nominale

Circa l'elezione di Trapani (*Nasi Nunzio*) *votarono:*

Per la convalidazione

Abbruzzese, Albanese, Amato Mario, Amato Stanislao, Artom, Astengo.

Baccelli Alfredo, Balsano, Barnabei, Berlingieri, Bettolo, Boitani, Buonanno, Buonvino.

Caetani, Cao-Pinna, Carboni-Boj, Cartia, Castellino, Celesia, Cermenati, Chiaraviglio, Ciappi Anselmo, Cicarelli, Ciccarone, Ciocchi, Cipriani-Marinelli, Ciraolo, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Congiu, Cotugno, Cotrufelli.

Dagosto, De Amicis, De Benedictis, De Bellis, Del Balzo, De Marinis, Dentice, Di Lorenzo, Di Marzo.

Faelli, Faranda, Fortunati, Foscari, Francica-Nava, Fulci, Furnari, Fusco Ludovico.

Galli, Gallo, Giacobone, Girardi, Giuliani, Grassi-Voces, Guidone.

Joele.

La Via, Leone, Libertini Gesualdo, Lucernari, Luciani, Lucifero.

Magliano, Mancini Camillo, Manna, Margaria, Martini, Masciantonio, Materi, Maury, Medica.

Niccolini Pietro.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pantano, Paratore, Pasqualino Vassallo, Pietravalle, Pipitone, Pistoja.

Queirolo.

Riccio Vincenzo, Rienzi, Rizza, Rossi Eugenio.

Sanarelli, Scano, Scellingo, Scorciarini-Coppola, Silj, Sonnino, Soulier, Spirito Beniamino, Squitti.

Talamo, Tassara, Testasecca, Tinozzi.

Vaccaro, Valenzani, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venditti, Visocchi.

Per l' annullamento

Abbiate, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Agnini, Albasini, Alessio Giulio, Ancona, Angiulli, Arrivabene.

Baldi, Baslini, Beltrami, Benaglio, Bettoni, Bianchini, Bignami, Bizzozero, Bonicelli, Bonomi Ivanoe, Bonopera, Bouvier, Brandolin, Buccelli, Buonini.

Caccialanza, Calda, Calisse, Callaini, Cameroni, Campanozzi, Canepa, Cappa, Cappelli, Carmine, Casalegno, Ceci, Chiesa Eugenio, Cimorelli, Comandini, Costa-Zenoglio.

Da Como, Daneo, Danieli, Dari, Degli Occhi, Dello Sbarba, De Nicola, De Viti De Marco, De Vito Roberto, Di Cimbiano, Di Frasso, Di Saluzzo, D'Oria.

Ellero.

Falletti, Faustini, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Ferrero, Ferri Giacomo, Fradeletto, Frugoni, Fusinato.

Gallenga, Gallina Giacinto, Gerini, Giovanelli Alberto, Giovanelli Edoardo, Girardini, Goglio, Grosso-Campana.

Hierschel.

Incontri, Indri.

Leonardi, Loero, Longinotti, Lucchini.

Marcello, Marzotto, Messedaglia, Miari, Molina, Montemartini, Morando, Morelli-Gualtierotti, Moschini.

Nava Cesare, Negri de Salvi, Niccolini Giorgio.

Pacetti, Padulli, Pansini, Papadopoli, Parodi, Patrizi, Pozzato, Pozzo Marco.

Quaglino.

Rasponi, Roberti, Rochira, Romanin-Jacur, Rondani, Rossi Cesare, Rossi Gaetano, Rossi Luigi, Rubini.

Santoliquido, Scalori, Schanzer, Sciorati, Sighieri, Simoncelli, Solidati-Tiburzi, Suardi.

Teodori, Teso, Toscanelli, Tovini, Turati.

Valvassori-Peroni, Veroni, Viazzi.

Astenuti.

Battaglieri, Bergamasco, Bertolini.

Capaldo, Carcàno, Cimati, Credaro.

De Seta.

Facta, Falcioni, Finocchiaro-Aprile.

Gallini Carlo.

Mirabelli Ernesto.

Nitti.

Pavia.

Sacchi.

Tedesco.

Vicini.

GIUNTA GENERALE DEL BILANCIO.

Si riunirà oggi alle 15,30 la Giunta generale del bilancio col seguente ordine del giorno:

Esame:

Modificazioni alla cinta e alla tariffa daziaria del comune di Napoli.

Sostituzione nei corrispondenti ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno destinati nella Libia e nell'Egeo.

Modificazioni ruolo organico Corte dei Conti.

Abolizione dell'assestamento del bilancio di previsione.

Relazioni:

Borsarelli. Stoppato e Aguglia. Eccedenza di pagamenti per spese fisse 1910 – 11.

Muratori. Spese istituti scientifici Regia Università Napoli.

Muratori. Storni bilancio grazia e giustizia 1912–13.

Muratori. Maggiori assegnazioni bilancio grazia e giustizia 1912 – 13.

Marsini. Vigilanza produzioni cinematografiche e tassa relativa.

Callaini. Proroga termine fissato dall'articolo 34 legge 19 luglio 1909, n. 496, recante provvedimenti istruzione superiore.

Camera. Storni bilancio 1912 – 13 Ministero poste e telegrafi.

Cao – Pinna. Storni bilancio 1912 – 13 Ministero dell'interno.

Borsarelli. Storni bilancio 1912 – 13 Ministero affari esteri.

Falletti. Bilancio fondo emigrazione 1913 e 1914.

Falletti. Assestamento bilancio fondo emigrazione 1912 – 13.

Giovanelli Edoardo. Concessioni sussidi scuole coloniali italiani in America.

Giovanelli Edoardo. Indennità di [illegible] personale Regia Marina.

Modificazioni al reclutamento dell'esercito

La relazione della Commissione composta dagli on. Boselli, *presidente*, Giovanelli Edoardo, Schanzer, Carcano, Ciuffelli, Pistoia, Masi, Bettolo e Dari *relatore*, confuta le critiche mosse specialmente da qualche giornale socialista al dis. di legge del Ministro on. Spingardi per aumentare il reclutamento del R. Esercito.

Nei principali paesi europei si è già provveduto a trarre la maggior forza di uomini possibile dal contingente annuale.

Nè si tratta con l'attuale progetto che verrà fra giorni in discussione alla Camera, di ritornare alla ferma di tre anni, come ha già fatto la Francia, bensì di utilizzare altri uomini di leva del servizio biennale.

Per chiarire le cose, riproduciamo i tre articoli del dis. di legge facendoli seguire dagli opportuni rilievi del relatore della Commissione.

Art. 1.

La ferma degli inscritti di leva, già rivedibili per una o per due leve, arruolati in prima categoria, è di due anni.

Nella designazione delle reclute da lasciare eventualmente in licenza straordinaria in applicazione dell'art. 119 del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, si darà la preferenza anzitutto a quelle che furono rivedibili per due leve e poi a quelle che furono rivedibili per una leva.

Che il periodo della rivedibilità essendo determinato dalla semplice necessità di constatare se le infermità ostative al servizio militare guariscano col pieno ulteriore sviluppo dell'organismo o se invece si palesino di natura permanente ed invincibile, non può avere un legame necessario e logico col periodo della ferma, così da costituire un ragionevole motivo di riduzione alla metà;

Che se una considerazione di mera equità, derivante dall'aggravio d'un ritardo non volontario, aveva in origine ispirato il provvedimento della riduzione straordinaria quando la ferma era di maggior durata; ora, con l'adozione della ferma biennale, non può negarsi che quella ragione ha perduto gran parte del suo valore;

Che d'altronde l'esonero dal secondo anno di servizio per questo contingente abbastanza forte di pressochè 25 mila uomini, mentre da un lato può talvolta incoraggiare insane speranze di rinvio mercè malefiche cure debilitanti intraprese da qualche sconsigliato poco prima della visita, rende dall'altro lato troppo incostante la forza di ciascuna classe dal principio al termine del servizio; laddove è manifestata la opportunità di aumentare la forza media delle armi, segnatamente in vista dell'avvenuta formazione di nuove unità per provvedere ai bisogni di truppe metropolitane destinate alle nuove Colonie;

Che il compito inoltre della buona scelta per l'assegnazione ai corpi, assorta a maggiore importanza dopo la riduzione della ferma, deve potersi esercitare con piena libertà su tutto intero il contingente di 1ª categoria, senza cioè le limitazioni preoccupanti che derivano dalla disparità degli obblighi di ferma. E non minore è la convenienza di dare con questo mezzo una più larga base al reclutamento dei graduati inferiori di truppa, divenuto più grave e laborioso per effetto della ferma biennale, come rileva la relazione del Ministro della guerra, quando invece la brevità della ferma attuale d'un anno non presta sufficiente affidamento nè agevolazione di sorta al riguardo delle accennate esigenze organiche;

Che in conclusione questo primo articolo del disegno di legge, essendo sostanzialmente una conseguenza portata da quella riduzione della ferma che vuol tenersi irrevocabilmente immutata, non sembra che possa incontrare veruna fondata opposizione. Tanto più che il capoverso assicura, per un molto apprezzabile riguardo d'equità, il beneficio importante della preferenza assoluta alle reclute rivedibili per le licenze straordinarie, nei casi in cui il maggior rendimento delle leve innalzi la forza media presente alle armi al disopra della forza fissata nella legge di bilancio.

Art. 2.

Il limite di statura per l'idoneità al servizio militare nel R. Esercito è di un metro e cinquantaquattro centimetri.

Il limite di statura per la riforma è di un metro e cinquantatre centimetri.

Gli inscritti che abbiano o superino la statura di un metro e cinquantatre centimerri, e non raggiungano quella di un metro e cinquantaquattro sono mandati rivedibili; trascorso però il periodo della rivedibilità senza che abbiano raggiunto tale statura, sono riformati.

Le live diminuzione d'un centimetro nei limiti di statura, mentre arrecherà un aumento di circa due mila arruolati, non può affatto compromettere la fisica resistenza della massa; perchè gli inscritti, cui la diminuzione si riferisce, subiranno la rigorosa selezione che è prescritta nelle visite mediche dei Consigli di leva, dei Distretti e dei Corpi, in guisa da incorporare solamente quelli la cui statura non sia nè indice nè compagna di deficienze incompatibili col servizio militare;

Che d'altra parte provvedimenti consimili ed anche più estesi furono già adottati presso altre nazioni, per impedire che vadano esenti dal servizio uomini in grado di prestarlo. E' noto, per esempio, che la Francia non ha limiti di statura; e che la Germania ha lo stesso limite oggi proposto per noi di centimetri 154, ma per la sola idoneità nell'esercito, e verun limite ha per il Landsturm e pei non pochi servizi senz'armi;

Che da ultimo si rese pur necessaria dopo la ferma biennale una serie di modeste e graduali e ben meditate riforme per provvedere, senza soverchio turbamento degli interessi privati, a consolidare la compagine delle forze ed a meglio proporzionarla ai cresciuti bisogni del paese.

Art. 3.

I militari ascritti alla seconda categoria possono, per la loro istruzione, essere chiamati alle armi una o più volte, ma per un tempo non superiore, in complesso, a dodici mesi.

Questa innovazione riesce anzitutto a perequare con giusta proporzione gli obblighi della seconda categoria con quelli della prima, che il presente disegno di legge assoggetta senza eccezione alla ferma biennale; nonchè con quelli della terza categoria, per cui non è imposta limitazione alla durata delle chiamate per istruzione.

Che la forza di seconda categoria, facendo parte anch'essa dell'esercito di prima linea e dovendo perciò inquadrarsi a fianco dei militari di prima categoria con servizio biennale e con eventuali richiami per istruzione, – non può non mantenersi sempre convenientemente addestrata, anche nelle non infrequenti modificazioni che si apportano all'armamento ed all'equipaggiamento. Ciò menerebbe anzi alla logica soppressione di ogni limite di tempo anche per le chiamate della seconda categoria, così come oggi avviene per la prima e per la terza; ma opportuni riguardi anche tradizionali consigliarono per essa di segnare un limite ben marcato alla facoltà massima dell'Amministrazione militare.

Che questo massimo limite non vuole punto significare il proposito di tenere d'ora innanzi alle armi i militari di 2ª categoria per un anno intero consecutivo; no. Anzi, la necessità stessa della graduale istruzione sulle innovazioni eventuali, la preziosa possibilità di ravvivare l'istruzione se occorra dopo non brevi anni dal primo periodo, ed infine le ragioni del bilancio suggeriranno sempre e guideranno la tendenza di non estendere mai la prima chiamata a più di sei mesi.

Che all'uopo giova inoltre ricordare come l'Ufficio centrale del Senato, nell'adottare la ferma ridotta al biennio, segnalava molto autorevolmente la necessità di mantenere la istruzione militare delle classi congedate, formulando allora un ordine del giorno che il Ministro della guerra accettò e che il Senato votò, per la presentazione di analogo disegno di legge. E se tale necessità affermavasi per militari che han compiuto già due anni di ferma, – vede ognuno quanto maggiore sia per quelli che han prestato servizio di pochi mesi e che, pur essendo di seconda categoria, appartengono del pari all'esercito di prima linea.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Il Re ha ricevuto in udienza particolare il dott. Angelo Sacerdoti, nuovo rabbino maggiore dell'Università israelitica di Roma. Il colloquio si è protratto per mezz'ora circa, aggirandosi sulle condizioni delle Comunità israelitiche d'Italia ed in modo speciale di Roma, e sulla coltura ebraica.

PALAZZO MARGHERITA. — Ieri mattina alle 10 la Regina Margherita si recò in automobile al Pantheon.

Accompagnavano l'augusta Signora la marchesa di Villamarina e il marchese Guiccioli.

La Regina si inginocchiò dinnanzi all'altare di Sant'Agnese, prossimo alla tomba di Re Umberto, ed ascoltò la messa celebrata da monsignor Niti cappellano di Corte.

Dopo la messa la Regina visitò le tombe dei due Re, dinanzi alle quali si intrattenne alcuni minuti in preghiera.

Quindi, nell'uscire dal tempio rivolse cortesi parole all'ispettore dei veterani. d. Orazio Ruspoli, e ai veterani di guardia presso le tombe, comm. Gentilini e capitano Fantacchiotti.

— Sua Maestà la Regina Madre ha visitato lo studio dell'esimia pittrice di fiori e paesaggi sig.na Maria Boedtker, in via Margutta 53 B. Sua Maestà si è, con la consueta sua affabilità, vivamente interessata dei fini e geniali lavori radunati nello studio, complimentando cordialmente la gentile artista.

La Regina Margherita all'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli. — Ieri alle 17 S.M. la Regina Madre accompagnata da S.E. la marchesa di Villamarina e dal gentiluomo di Corte principe di Belgioioso si recò a visitare l'orfanotrofio di S.Maria degli Angeli, ricevuta dal Presidente dell'Istituto comm. Tenerani, dai Commissari comm. Jachini, comm. Ceselli, comm. Gamond, e cav. D. Galeazzo, Ruspoli non che dal Prefetto e dalla direttrice Suor Rosina Gautier.

Quindi S. Maestà si recò nella Cappella ove ricevette la benedizione.

Subito dopo visitò l'infermeria, il magnifico e grandioso salone ove le alunne si ricreano nei giorni piovosi e le nuove e splendide aule scolastiche restando ammirata dalla bellezza dei locali e specialmente dell'ordine e della pulizia che regnano ovunque.

Sua Maestà si compiacque interrogare diverse orfanelle e si intrattenne con esse visibilmente soddisfatta del loro contegno e dell'educazione che ricevono nel Pio Istituto. Un'orfanella recitò con molto sentimento un brano dei promessi Sposi: « *La plebe di Milano assalta i forni* » ed alcune poesie.

La Regina madre fece un giro anche nel grande laboratorio esaminando parecchi lavori dei quali rimase vivamente soddisfatta quindi si recò nel saloneterreno ed ascoltò con visibile compiacimento un corale « I Cieli narrano » del prof. Tonizzo e la soave *preghiera della sera* a quattro voci del Noderati, cantati entrambi con molto sentimento dalle orfanelle sotto l'abile direzione dello stesso prof. Tonizzo al quale S. Maestà espresse vivi rallegramenti.

S. Maestà gradì particolarmente uno splendido merletto ricamato con gusto squisito e finemente lavorato dalle orfanelle, una delle quali lo presentò all'Augusta Signora insieme ad un magnifico mazzo di orchidee, con brevi ed acconcie parole.

E finalmente, verso le ore 19, dopo espresso il suo cordiale compiacimento tanto al comm. Tenerani quanto ai componenti la Commissione e alla direttrice Suor Rosina Gautier per il mirabile andamento dell'Istituto, S. Maestà lasciò l'orfanotrofio vivamente acclamata lasciando in tutti un dolcissimo ricordo della sua infinita bontà.

VATICANO. — Alle 5 pomeridiane di ieri il Papa accompagnato da vari prelati e scortato dalla sua Guardia nobile usciva dai suoi appartamenti, e coll'ascensore discendeva dalla seconda alla prima Loggia. Quivi dal balcone centrale si affacciava sul cortile di San Damaso, ove trovavansi riuniti i pellegrini fiorentini in numero di oltre milleduecento guidati dall'Arcivescovo di Firenze, monsignor Alfonso Maria Mistrangelo, ed un altro migliaio di persone italiane e straniere.

Nella prima loggia attendevano Sua Santità, oltre l'arcivescovo di Firenze vari arcivescovi e vescovi

All'apparire del Santo Padre al balcone la banda dei gendarmi suonava l'inno pontificio mentre un applauso scrosciante e prolungato si levava dal Cortile gremito degli intervenuti acclamanti e che agitavano i fazzoletti.

Cessate le acclamazioni, il Santo Padre con voce robusta e sicura, impartiva l'Apostolica Benedizione alla folla genuflessa che, dopo un istante di religioso silenzio, prorompeva in nuovi calorosissimi evviva.

Il Santo Padre s'intrattenne ancora per quache temtempo a riguardare commosso quella folla plaudente e quindi rivolto ad essa ringraziava e con cenno paterno della mano salutava. Quindi si ritirava e faceva ritorno ai suoi appartamenti, mentre i pellegrini cantavano un inno.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica pross. 1° giugno, alle ore 4 pom., la R. Accademia dei Lincei terrà la solenne adunanza annuale coll'intervento delle loro Maestà il Re e la Regina.

Il Pres. sen. Blaserna riferirà sull'attività accademica durante il decorso anno, e sui risultati dei concorsi ai premi di S. M. il Re, del Ministero della Pubblica Istruzione, delle Fondazioni Mond e Sella; e il socio prof. Ignazio Guidi leggerà il discorso accademico sul tema: *Le popolazioni delle colonie italiane*.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio Comunale.

Linee automobilistiche nell'Agro. La Giunta comunale realizzando un progetto di massima già fatto dall'ufficio speciale municipale per l'Agro Romano, presenta ora al Consiglio una proposta per la istituzione di alcune linee automobilistiche che verranno ad accelerare ed intensificare la bonifica dell'agro ed a mettere in comunicazione la città con alcune lontane frazioni e con qualche comune della periferia non ancora servito o insufficientemente servito da altri mezzi di comunicazione.

Le linee per ora proposte sono tre intercomunali e tre comunali.

Il primo gruppo è costituito dalle linee:

a) Roma (porta del Popolo)–Civitella S. Paolo, km. 40.800;

b) Roma (porta Pia)–Palombara Sabina, km. 36.700;

c) Roma (porta Maggiore)–Poli, chilometri 43,780.

Il secondo gruppo comprende le linee:

a) Roma (Colosseo)–porta S. Sebastiano–Pratica di Mare–Roma (porta San Paolo), km. 63,205;

b) Roma)porta S. Pancrazio)–Malagrotta–Castal di Guido–Torrimpietra, chilometri 23,900;

c) Roma (porta Cavalleggeri)–Boccea Tragliata, km. 24,190.

La linea Civitella S. Paolo attraverserebbe vari centri abitati della Valle Tiberina ed esplicherebbe la sua influenza utile, anche nei riguardi di altri comuni, compresi fra il Monte Soratte e il Tevere. La Palombara Sabina, seguendo la via Nomentana, metterebbe in comunicazione diretta la capitale coll'importante regione della bassa e media Sabina. La Roma–Poli, spingendosi sulla Prenestina, fino all'osteria di Corcolle condurrebbe a S. Vittorino, importante frazione del comune di Roma, e quindi a Poli, dopo attraversato il territorio di Gallicano.

Nè meno opportune ed utili riuscirebbero le linee comunali, specialmente la Roma–Pratica di Mare, per l'ampiezza del territorio che attraversa, oggi affatto privo di qualsiasi comunicazione. Parimenti la Roma Torrimpietra e la Roma–Tragliata si svolgerebbero ad ovest della città nel versante il più negletto dell'Agro Romano in fatto di comunicazione. Queste due linee potrebbero congiungersi e formare una linea sola, quando fosse convertita in istrada rotabile la carrareccia che da Torrimpietra mena a Tragliata.

Si tratterebbe, quindi, di provvedere ad una rete automobilistica dello sviluppo complessivo di oltre 232 chilometri, dei quali 196 nel territorio del comune di Roma.

Un asilo d'infanzia ad Ostia. — Gli abitanti della Frazione « Ostia » hanno chiesto all'Amministrazione comunale che venga là istituita una Sezione di Giardino d'infanzia.

La Direzione didattica centrale ha dato parere favorevole e la Giunta ha fatto analoga proposta al Consiglio.

Vendita di aree. — Nell'isolato sito in Piazza d'armi, destinato dal piano regolatore per la costruzione di villini e già riservato per il Concorso nazionale d'architettura, sono rimasti tuttora disponibili tre lotti di terreno fabbricabile. Essendo pervenute all'Amministrazione molte domande d'acquisto, questa ha deliberato di indire un'asta pubblica, in base al prezzo di L. 38 a metro quadrato.

Per il porto Innocenziano di Anzio. — E' noto che con la legge 14 luglio 1907 fu autorizzata la spesa di L. 30 milioni per lavori da eseguirsi nei porti non nominati nell'elenco annesso alla Legge stessa; e la tabella di riparto di detta somma assegnò L. 800.000 per lavori da eseguirsi nell'antico porto Neroniano di Anzio, L. 50.000 per scavi, oltre L. 196.000 ancora disponibili sul fondo autorizzato dalla Legge 13 marzo 1904.

Il Comune di Anzio, ritenendo che con la somma suddetta poche sarebbero state le opere che avrebbero potuto eseguirsi nell'interesse del commercio e che il Comune non avrebbe, per molti anni ancora, risentito alcun vantaggio dai nuovi lavori, dimostrò che le stesse somme avrebbero potuto più utilmente essere spese per migliorare l'attuale porto Innocenziano, mediante il prolungamento dell'esistente molo e la esecuzione di qualche tratto di banchina interna.

In tal senso fece pratiche presso il Governo; e l'Ufficio del Genio Civile, esaminata la domanda, riferì favorevolmente, e redasse il progetto di massima dell'opera richiesta dal Comune stesso, per un importo complessivo di L. 996.000. Ora è stata chiesta l'adesione del Comune di Roma che è chiamato a concorrere nelle spese per il porto di Anzio e la Giunta ha preso in esame il progetto, riconoscendo l'opportunità della sostituzione stessa; non avrebbe quindi nessuna difficoltà di proporre al Consiglio di deliberare favorevolmente, ma intende subordinare la sua adesione al conseguimento della nuova classifica del porto d'Anzio; e cioè che esso sia passato dalla terza alla seconda classe, in modo che la parte di contributo del Comune si riduca al 20 per cento.

Acquisto di quadrupedi per il servizio municipale. — In seguito a deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, si sono recati a Foggia, per fare acquisto di quadrupedi necessari per il servizio municipale, il consigliere Paglierini, il cav. Mannoni, capo sezione della N.U. e il sig. Mario Bedrini, segretario dell'economato.

I quadrupedi d'acquistare sono:

14 muli di alta statura per le inaffiatrici della Nettezza urbana;

2 cavalli da tiro leggiero per la Nettezza urbana;

1 cavallo da tiro pesante per i giardini;

1 cavallo da sella pr le guardie municipali;

3 cavalli morelli per i trasporti funebri;

3 cavalli da tiro per le disinfezioni;

La spesa si aggira intorno alle 20.000 lire.

Cevasco e Deroy in Campidoglio. — Ieri, alle ore 16 in Campidoglio ebbe luogo il ricevimento degli aviatori Deroy e Cevasco insieme con i loro passeggeri, sig. Raggi e Debrouilles. Cevasco era accompagnato anche dal sig. Carbone, rappresentante la Casa costruttrice del suo apparecchio.

Gli aviatori furono presentati all'assessore comm. Ballori dal cap. Perfetti che rappresentava il pres. dell'« Areo Club d'Italia » on. Montù, assente da Roma per presenziare a Verona la consegna della bandiera di combattimento al dirigibile *P. 5*.

Il ricevimento fu improntato alla massima cordialità e il comm. Ballori espresse agli aviatori il suo profondo compiacimento per il brillante esito di questa grande prova della nuova industria aviatoria italiana.

Il banchetto dell'« Aero Club ». — Iersera, alle ore 20, ha avuto luogo al Castello di Costantino il banchetto offerto dall'*Aero Club di Roma* agli aviatori, passeggeri, costruttori e organizzatori dei *raids* Milano-Roma.

Vi hanno aderito l'on. Montù, il col. Moris, l'on. Sonnino, il comm. Basevi, il conte di S. Martino, il col. Motta.

Tra gli intervenuti notiamo gli aviatori Cevasco e Deroye con i loro passeggeri, l'on. Canepa, l'assessore Bentivegna in rappresentanza del Comune, i cap. Perfetti e Castagneris, il comm. Bondi ed il conte Della Torre della Presidenza dell'*Aero Club*, i soci comm. Kaufmann, avv. De Grossi, sig. Folchi; ed ancora il comm. Bonardi, l'ing. Canovetti, gli aviatori Castagneris, Almerigi ed Amerigo del campo di Centocelle, il sig. Canova della Soc. Ital. Areoplani.

Allo *champagne* il comm. Bondi saluta gli aviatori, i passeggeri, i costruttori, compiacendosi della vittoria dell'industria italiana; anche il cap. Perfetti e il conte Della Torre a nome dell'*Aero Club* pronunziano brevi parole di congratulazione; l'on. Canepa porta il saluto di Genova al suo cittadino Cevasco; l'assessore Bentivegna brinda in nome di Roma agli arditi pionieri; alfine il sig. Iacques Michel insiste sulla necessità che Italia e Francia si trovino unite perchè la nuova opera dell'intelletto umano progredisca sempre più verso la perfezione.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

La simpatica riunione si è sciolta verso le ore 11.

Premiazione di ufficiali dell'82°. — Ieri mattina nella caserma *Principe di Napoli* ebbe luogo la premiazione degli ufficiali e militari di truppa dell'82° reggimento fanteria, distintisi nella campagna di Libia.

Alla presenza di un battaglione del glorioso reggimento, formato in quadrato, il generale Rainaldi pronunziò un vibrante discorso inviando un saluto alla gloriosa bandiera dell'82° che sventola ancora oggi sui campi della vittoria, rievocando le giornate e gli episodi in cui si segnalarono i decorati e rivolgendo un pensiero memore e grato ai caduti per la grandezza della patria. Il generale Rainaldi chiuse il suo discorso al grido di *Savoia!* ripetuto ad alta voce dagli ufficiali e dai soldati.

Dopo che il tenente colonnello Luparini rivolse al suo reggimento elevate, patriottiche parole, i decorati furono chiamati a ricevere l'ambito premio.

Sono stati decorati con medaglia d'argento: il cap. Fabri Luigi, i tenenti Giuseppe Vitelli e Costantino Salvi, e il sergente Gentile; con medaglia di bronzo: i capitani Mariotti, Angeleri, Castelli, Cussino, Clementi, Vallo; i tenenti Melia, Gargani, Rattazzi; i sottotenenti Plastino, Gandin, Imbriani; il maresciallo Cavallaro e il caporale Piazza.

Terminata la bella cerimonia fu offerto alle famiglie degli ufficiali intervenuti un sontuoso rinfresco.

Concerto all'hotel Quirinale. — La bella sala del *Grand hotel du Quirinal* gentilmente concessa, ad un alto patronato di dame, accoglieva l'altra sera, una folla di sceltissimi uditori accorsi per assistere al concerto, dato dalla signorina Raffaella Cotogni, egregia pianista che eseguì con vera maestria e rara interpretazione musicale, pezzi di Chopin, Rubinstein, Haberbier e Dòhler, suscitando sincero entusiasmo ed ammirazione.

La signorina Giuliani cantò squisitamente musica del Mozart e di Saint Saens fra prolungati applausi del pubblico.

La sig.na Kropinitzky, cantò un duetto del Mancinelli col tenore sig. Kotsyk, valentissimo musicista, artista anch'esso; allievi ambedue del Cotogni che dirigeva la serata riuscitissima. Fiori a tutti ed applausi infiniti.

I funerali del cav. Giovannetti. — Ieri mattina, alle ore 8, hanno avuto luogo i funerali del cav. Pablio Giovannetti. Il corteo funebre, dalla Clinica di San Stefano Rotondo, si è recato al Battistero di S. Giovanni in Laterano, dove ha avuto luogo la messa di *requiem*.

Seguivano il feretro. i parenti: la madre. il fratello, le sorelle, il cognato; ed ancora il sig. Ernesto Pacelli il comm. Salustri Galli, numeroso personale del Banco di Roma e numerosissimi rappresentanti di Banche ed Istituti di Credito. Molte corone, inviate dalla famiglia, dall'Amministrazione e dal personale del Banco di Roma e dagli amici, coprivano il carro e le vetture che lo seguivano.

Nello studio di un artista. — Nei giorni scorsi, l'arazziera prof. Maddalena Costantini ha esposto nel suo studio alcuni pregevoli arazzi (*gobelins*) da lei con squisito senso d'arte restaurati fra i quali uno rappresentante la *Trebbiatura* di S.E. il Principe Pio di Savoia e l'altro la *Speranza*, della Real Casa.

In tale occasione cospicui personaggi si son recati a visitare lo studio dell'esimia artista, fra i quali le principesse Colonna e di Bugnano, la c.ssa Marcella Gianotti, la bar.ssa De Riseis, le contessine De Witten, il senatore bar. De Riseis, ecc.

Tutti hanno ammirati i pregevoli lavori della distinta artista, già finiti e quelli in corso di esecuzione, tra i quali un arazzo del 600 – *Omaggio a Carlo V* – altri due veramente splendidi (scuola tedesca) di S. A. il Principe di Bulow e la *Prudenza*, della Casa di S. M. il Re.

Comitato Italo - Spagnolo. — Nel villino dell'on. Di Frasso – Dentice, ha avuto luogo una riunione per uno scambio d'idee sui mezzi atti a promuovere una più intima conoscenza intellettuale ed economica fra le due nazioni sorelle.

Intervennero il duca D'Arcos, ex-ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, il sen. principe Di Frasso, i deputati Gallenga, Guglielmi e Brandolin, Chicharro, direttore dell'accademia di belle arti di Spagna, Enrico Serra, Bazzani, presidente dell'Accademia artistica internazionale, Bermejo, in rappresentanza dell'industria spagnola, Pacheco, membro dell'Istituto storico-archeologico di Spagna.

Aderirono il sen. Santini, i deputati Artom e Maggiorino Ferraris, il comm. Tittoni, presidente della Camera di Commercio ed altri.

Si addivenne alla costituzione di un Comitato promotore che risultò composto dei deputati di Frasso e Guglielmi, del comm. Bazzani e del prof. Pacheco, con l'incarico di procedere sollecitamente alla formazione del comitato esecutivo.

Associazione fra cultori di architettura. — Nell'assemblea generale dei soci si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali e risultarono eletti, o per dir meglio confermati:

Presidente: Guido Cirilli;

V. Presidenti: Pietro Rem–Picci e Ignazio Carlo Gavini

Segretario: Cesare Tamburini;

Economo: Annibale Lazzari;

Bibliotecario: Ottavio Caroselli;

Relatore corr.: Giuseppe Astorri;

Sindaci: Valentino Grazioli, Giuseppe Venarucci, Angelo Chiappetti.

CONFERENZE

La storia nei sonetti del Belli. — Oggi, alle 17, nell'aula magna del Collegio Romano, il prof. Pio Spezi ha tenuto con questo titolo una brillantissima conferenza.

Il noto e valente professore, che da anni attende a disporre in ordine organico la vasta materia del poema belliano, ricercandone e svelandone l'impercettibile filo che collega le varie parti fra loro, ha fatto gustare al numeroso ed eletto uditorio lo strano e comico mondo storico, che il popolo trasteverino si è andato foggiando, e nel quale beatamente vive e sragiona.

La storia sacra, la storia romana, la storia medioevale e quella moderna offrirono al Belli argomento per le più geniali bizzarrie, che lo Spezi ha aillustrato con molta felicità.

Il conferenziere alla fine è stato vivamente complimentato.

Ass. Archeologica Romana. — Il prof. Ashby, direttore della *British School*, illustrerà domenica 1° giugno la Villa dei Quintilii e quella dei « Sette Bassi » per invito dell'Archeologia Romana.

Convegno alle ore 14, all'osteria del Curato, prendere il tram di Frascati. Il ritorno si farà verso le 19 partendo dalle Cappanelle.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Saciale (via Quattro Fontane 14, 16).

Escursione archeologica a Sutri. — Per cura della Lazio avrà luogo domenica un'escursione archeologica per la visita del grandioso anfiteatro ed altri monumenti di Sutri che saranno illustrati dal prof. Nispi – Landi.

La gita libera a tutti sarà diretta dal cav. Ballerini e si dividerà in due comitive che sono pregate di trovarsi alla st. di S. Pietro mezz'ora prima delle partenze che visto l'orario ufficiale avranno luogo: la 1ª ad ore 6,30 precise e la 2ª ad ore 9,47 precise.

Preventivo L. 5,50 compreso il viaggio in vettura riservata.

Iscrizioni e informazioni al Mov. Forestieri P. Sciarra.

Ritorno alle ore 22.

Gita ad Ostia antica ed al mare — Oggi si chiudono irrevocabilmente le iscrizioni alla gita ad Ostia antica ed al mare indetta da Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima » per domenica 1° giugno.

Gli importantissimi scavi di Ostia antica saranno dottamente illustrati ai gitanti dal direttore di essi, comm. prof. Dante Vaglieri e dal dott. Gino Calza, ispettore degli scavi stessi.

La gita si effettuerà con giardiniere a due cavalli con partenza da Piazza Venezia, alle ore 7 ant. e ritorno a Roma circa le ore 20.

La colazione avrà luogo sulla incantevole spiaggia destinata alla creazione del nuovo sobborgo marittimo di Roma.

Le iscrizioni si ricevono dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso la Segreteria del Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima » Piazza S. Nicola de' Cesarini 3, e le tessere che danno diritto al viaggio di andata e di ritorno nonchè alla colazione sul mare, costano L. 7,50 per i soci del Comitato e loro famiglie e L. 8 – per i non soci.

Oggetti trovati e consegnati al Monte di Pietà dal 17 al 24 maggio 1913:

Cinque cambiali – Un paltoncino – Borsa con un soldo – Borsa con due soldi – Un berretto – Catenina e medaglia d'oro – Portamonete con pochi soldi – portafoglio senza valore – Portafoglio con carte – Portamonete con danaro – Portafoglio con scontrino pegni – Occhiali con astuccio – Una chiave – Cappello per uomo – Borsa di tela con guanti – 10 dispense di filosofia – Orologio d'oro – Portamonete con pochi centesimi – Portafoglio senza valore – Portamonete con danaro – Portamonete fazzoletto pochi soldi – Portamonete con danaro – Remontoir e catena di metallo – Anello con pietra nera – Pezzo catena di metallo – Occhiali con astuccio – guanti – una chiave Borsa con tre soldi – Libro francese – Scatola con giocattoli – Rotolo di stampati – Cappello per uomo – Biancheria per bambino – Biancheria – 10 cravatte gilet – 2 asciugamani e cravatte – 2 pezzi di biancheria – 3 bastoni trovati nel tram – Braccialo d'oro – Cinque pacchi di chiavi – Occhialino per signora – Tabacchiera – Spilla con turchina.

Nella depositeria urbana un carrettino a mano.

SI CEDE AUTOMOBILE FIAT-12 H P. — quasi nuova. Per le trattative rivolgersi: *Garage Fiat* - Via Calabria 46.

VENDITA DI UN VILLINO fuori di porta S. Giovanni.

E' di recente costruzione ed è disposto all'interno con criterio pratico e signorile nel tempo stesso.

Per indicazioni rivolgersi all'*Amministrazione del « Popolo Romano »*.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Morte improvvisa. — Ieri mattina, alle ore 7.30 circa, su di una vettura elettrica della linea 12, (Chiesa Nuova–Barriera Tiburtina) il venditore ambulante Prosperò Calò di a. 58 ab. in via della Reginella 10, fu colto da improvviso malore. Il poveretto è spirato in una carozza pubblica mentre dalla guardia di città, Cottò della brigata dei Monti, veniva accompagnato all'Ospedale della Consolazione.

Tentato suicidio al Pincio. — Ieri mattina, verso le ore 11, un giovane nei pressi dell'orologio ad acqua al Pincio, si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Soccorso ed adagiato in una vettura, fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo dove, da alcune carte trovategli indosso, fu identificato per Febo Preda, di a. 32, ab. al corso Umberto 131. Il suo stato non sembra grave.

Le cause che lo spinsero al triste passo non sono ancora note.

Piccolo incendio. — Nel deposito di carta da macero, in via S.Bartolomeo de' Vaccinari 47, di proprietà tal Pierino Buscatti di a. 24, ab. in via Boncompagni 93, ieri mattina verso le 10 si sviluppò un piccolo incendio. I vigili accorsero prontamente e l'incendio fu spento. I danni ascendono a L. 400 circa.

Caduto dalla finestra. — Romes Pelli, di a. 8, ab. in via del Leonetto 4, p. p. ieri alle 16, mentre era affacciato ad una finestra della propria ab. perduto l'equilibrio, cadde nella sottostante via.

All'ospedale di S. Spirito guaribile in g. 8.

Improvviso malore. — Domenico Gagliardi, di a. 66. senza fissa dimora, iersera alle 19,30 in via Pompeo Magno venne colpito da improvviso malore e cadde a terra, riportando delle contusioni.

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — Alba Di Tommasi, di a. 18, ab. in via Celimontana 44, iersera alle 18, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— Alberto Campini, di a. 28, vigilato speciale, senza fissa dimora, iersera alle 21,30 al viale del Policlinico, per il dispiacere d'essere senza tetto tentò suicidarsi ingoiando 3 pasticche di sublimato.

Al Policlinico giudizio riservato.

Un pazzo barricato in casa. — Ieri il dott. Iannuzzi fece pervenire al commissario dell'Esquilino, cav. Bruzzi, un certificato in cui dichiarava che Augusto Giulianetti di a. 34, ab. in via Napoleone III 25 è affetto da mania di persecuzione, pericolosa a sè ed agli altri.

Infatti poco dopo il Giulianetti si barricò in casa. Accorse sul posto il commissario con agenti e con militi della Croce Verde.

Abbattuta la porta d'ingresso in breve i militi si impossessarono del povero demento, Fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, da dove sarà inviato al Manicomio.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 31 Maggio 1913 — La 2ª Custodia vende gli ori 23 Maggio 1912.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Nazionale. — Il *Po* proveniente da Zanzibar, è partito il 27 da Aden diretto a Massaua, Porto Said e Italia.

— Il *Capri* è partito il 28 da Hong-Kong diretto a Singapore e Bombay.

Veloce. — Il postale *Brasile*, è giunto a Rio Janeiro ed ha proseguito il 27 per Santos.

Navigaz. generale. — Il postale *Duca degli Abruzzi*, prov. da Buenos Aires e Montevideo, è partito il 27 da Santos per Dacar, Barcellona e Genova.

Italia. — Il postale *Ravenna*, proveniente da Genova e Gibilterra, ha proseguito il 28 da Santos per Buenos Aires.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Piemonte* è partito il 29 da Genova, diretto a Napoli, Palermo e New York.

Nav. Gen. Italiana. — Il *Regina Elena*, prov. da Buenos Aires è partito il 28 da Dacar per Barcellona e Genova, dove è atteso per la sera del 3 giugno pross.

— Il *Duca d'Aosta*, prov. da Genova e Barcellona, ha proseguito il 28 da Dacar per Montevideo e Buenos Aires.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La prima rappresentazione della *Casta Susanna* ha ottenuto iersera un successo entusiastico. E veramente la Compagnia Scognamiglio-Caramba merita anche per l'allestimento di questa operetta le più ampie ed incondizionate lodi. L'accuratezza, la precisione e lo sfarzo vi sono davvero insuperabili.

Per quanto riguarda gli esecutori diremo che Carlotta Cenami nella parte della protagonista fu seducentissima, che Giulio Marchetti nella parte del barone *Corrado des Aubrais* fu d'una comicità irresistibile, che lo Zoffoli fu signorile e corretto, che il Tessari mostrò ottime qualità di cantante e di attore, e che infine la Del Lago, la De Valdis e tutti gli altri si disimpegnarono con vero onore.

— Stasera si rappresenta *Capriccio antico* e lo spettacolo è a beneficio della « Società contro l'accattonaggio, e sotto il patronato di numerose dame dell'aristocrazia romana, delle quali ecco i nomi: S. E. la sig.ra Aldunate, prin.sse di Cassano-Zuniga e Pignatelli Cerchiara; duchessa Caracciolo D'Aquara; march. Maria Cappelli, Yolanda Centurione Scotto, Passari, Ricci Parracciani; contesse: Yolanda Du Chatel, Codurri Borromeo, Cottrau, Fabio Fani, Gigli Cervi, De Nunzio, Virginia Senni, Spannocchi, Irma Cantoni Mamiani; nobili donne: Giuseppina Abbricci Dono, Fausta Cappelli ved Carelli, Luisa Canda Maria Gabrielli, Lucia Stringher.

Dopo lo spettacolo avrà luogo una festa da ballo nel salone del teatro, riservata esclusivamente al Comitato e ai suoi invitati.

Valle. — Molti applausi iersera a Tina di Lorenzo, al Pilotto, al Falconi, al Mari e agli altri esecutori del *Segreto*.

— Stasera lo spettacolo è in onore di Tina di Lorenzo. Si rappresenta *Il malefico anello*.

E' facile prevedere che, data la grande ammirazione che circonda l'eletta artista, la miglior parte del nostro pubblico non mancherà di portarle il tributo del proprio plauso caloroso.

Domani l'annunciato spettacolo di beneficenza colla *Piccola cioccolataia*.

Nazionale. — Vedi 2ª pagina.

Apollo. — La replica della *Brigantessa* ha confermato il giudizio da noi datone per la prima rappresen-

tazione. L'operetta, scarsa di meriti artistici, si è retta fino alla fine, grazie alla buona esecuzione.

Amelia Sanipoli, protagonista, il Bertini, lo Zacchetti ed il Razzoli furono applauditi e chiamati al proscenio ad ogni fine d'atto.

Essendo lo spettacolo in onore del valente m. Ranghino, questi fu molto festeggiato e, dopo la sinfonia dell'operetta *Fatinitza*, diretta egregiamente ed applaudita, gli furono offerti fiori e doni pregevoli.

— Stasera la *Brigantessa* si replica.

Adriano. — Il dramma pastorale *Malaria* di Nino Ilari ha avuto iersera un esito felicissimo. Molti applausi e molte chiamate agli interpreti alla fine di ogni atto.

— Stasera *Malaria si replica.*

Prossimamente andrà in iscena la seconda novità della stagione: *Nino er boja*, di Gastone Monaldi.

Salone Margherita. — Successo di *Molinari, Di Roma, Fioravanti*, debutto dei *Myriam et Robert*.

Domani *Pina Ciotti.*

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Capriccio antico*, ore 21.
Valle. — *Il malefico anello*, ore 21.
Nazionale. — *I transatlantici*, ore 21.
Apollo. — *La brigantessa*, ore 21.
Adriano. — *Malaria*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Manzoni. — Spettacolo d'attrazione dalle 17 alle 23.
Metastasio. — Compagnia napoletana — Spettacoli continuati, dalle 17 in poi.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serale ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri S. M. il Re ha ricevuto i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il Senato di ieri.

La seduta fu dedicata alla controversa questione della istituzione di una cattedra di Filosofia della storia nell'Università di Roma.

I sen. Benedetto Croce e Garofalo si dichiararono contrari al dis. di legge. Il senatore Carle parlò favorevolmente.

L'elevata discussione, degna dell'alta assemblea, continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Svolte alcune interrogazioni e commemorato il sen. De Siervo si passò alla discussione della elezione di Trapani.

Parlò primo l'on. Sonnino, vivamente ascoltato, il quale, con notevoli argomentazioni, dimostrò come la elezione dell'on. Nasi dovesse convalidarsi. Nello stesso senso si espressero l'on. Pasqualino Vassallo e l'on. Fulci, relatore di minoranza.

L'on. Morelli Gualtierotti, relatore della maggioranza, espose invece i concetti giuridici, sui quai si era fondata la Giunta per proporre l'annullamento della elezione.

Fecero poi dichiarazioni pel loro voto, in senso favorevole alla convalidazione gli on. V. E. Orlando e Pipitone.

Dopo ciò si procedette alla votazione che diede per risultato:

Favorevoli alla convalidazione 106;
Contrari 125.
Astenuti 18.

L'esito produsse viva impressione e non meno vivi commenti.

In fine di seduta l'on. Falcioni rispose ad una interrogazione degli on. Chiesa e Turati sui fatti di Milano, dopo di che la seduta venne tolta.

ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA D'OGGI

1. Interrogazioni
2. *Svolgimento delle seguenti proposte di legge:*
del deputato Pescetti per affrancazione del pedaggio sui monti:
del deputato Carcano sulle emissione di obbligazioni di società commerciali.
3. *Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:*
Requisizione dei quadrupedi e veicoli per il Regio Esercito. (*Approvato dal Senato*).
Provvedimenti relativi alla costruzione dei serbatoi e laghi nel Tirso e sui fiumi Silani.
Discussione dei disegni di legge:
4. Modificazioni al reclutamento del Regio esercito.
5. Modificazioni alla legge sull'avanzamento del Regio Esercito (*Approvato dal Senato*).
6. Riordinamento dell'Istituto orientale di Napoli.
7. Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del Panama e del Pacifico che sarà tenuta in San Francisco di California nel 1915.

Ministero Interno.

Firma di Decreti.

Decreti firmati da S.M. il Re nell'udienza di ieri:

Reggio Emilia (Provincia) Approvazione del bilancio. 1913.

Zungoli (Avellino) Trasformazione del Monte frumentario.

Adro (Brescia) Erezione in ente morale ed approvazione dello Statuto organico dell'Asilo Infantile.

Scandolara Ripa D'Oglio (Cremona) Erezione in ente morale dell'Asilo Infantile.

Montà D'Alba (Cuneo) Erezione in ente morale dell'Ospedale Ricovero «La Divina Misericordia» ed approvazione dello Statuto organico.

Portici (Napoli) Erezione in Ente morale del Collegio d'Amore ed approvazione dello Statuto organico.

Caltanissetta Trasformazione dell'Ospedale Vittorio Emanuele II.

Vidori (Treviso) Lascito della fava- Erezione in ente morale, Concentramento.

Ministero Esteri

LE CANDIDATURE AL TRONO ALBANESE

«L'Agenzia Stefani» comunica:

Il telegramma diretto da Dervish Hima e da altri capi albanesi al marchese Di San Giuliano, a Sir Edward Grey e probabilmente anche ai Ministri degli affari esteri delle altre Potenze, conchiude con l'affermare che la candidatura del Duca D'Urach a Principe di Albania non è stata contestata da alcuno.

Tale affermazione non risponde al vero.

La candidatura del Duca D'Urach non è mai stata formalmente posta.

Il Governo italiano è stato, in via privata, presentito su di essa e vi si è dichiarato contrario.

Ministero Guerra.

LA BANDIERA AL DIRIGIBILE P. 5.

(S) **Verona**, 29. — Grandissima folla a Boscomantico assisteva alla cerimonia della consegna della bandiera offerta dal comitato cittadino delle signore al dirigibile P.5.

Alle 11 giungono le autorità, fra cui il generale Aliprindi, comandante il corpo d'armata e rappresentante il Ministro della guerra, i generali Potitti di Roreto, Botteon e Marciani, l'ammiraglio Cagni cin rappresentanza del Ministro della marina, gli on. Montù e Coris, il Prefetto il Sindaco, il presidente della deputazione provinciale, moltissimi ufficiali superiori di tutte le armi e altre autorità cittadine.

La signora Lavinia Bocca Trezza, a nome del comitato delle dame veronesi, con un gentile e patriottico discorso offre quindi la bandiera, rinchiusa in un artistico cofano, al comandante del dirigibile Castruccio Castracane.

Parlarono quindi l'on. Montù, l'ammiraglio Cagni e il generale Aliprindi che ringrazia il comitato anche a nome del Ministro della guerra di cui comunica un telegramma.

Alle 11.30 mon. Antonini impartisce alla bandiera la benedizione, pronunciando anch'esso un patriottico discorso accolto come i precedenti da vive accla-

La simpatica cerimonia ha termine con brevi parole di ringraziamento del comandante del P.5 Castracane, che prende in consegna la bandiera la quale viene subito issata sul dirigibile.

Il P.5. esce quindi dall'*hangar* tra le acclamazioni vivissime dei presenti e compie un giro sulla città mantenendosi ad una quota bassissima.

Alle ore 13 poi le autorità e i convenuti in numero di circa 200, si sono riuniti a banchetto, all'albergo Accademia. Allo spumante hanno brindato l'avv. Massareni, il Sindaco Gallizioli, l'on. Montù, il generale Aliprindi, il comm. Dorico e altri.
mazioni.

Ministero Pubblica Istruzione

Per l'educazione popolare

La Commissione centrale per diffusione dell'educazione popolare nel Mezzogiorno ed isole adunatasi ieri, presenti il sen Del Giudice, il sen. Carle, l'on. Mendaia il comm. Pironti, il comm. Corradini, concesse premi per insegnamenti facoltativi, sospese di deliberare circa alcune scuole ambulanti, concesse sussidi agli asili infantili di Marigliano, Pietramelara, Tuoro, Piedimonte d'Alife, Castelmorrone, Arpino, Chiaramonte (svincolo), S. Maria Capua Vetere, Alife Acerra, Elena, Cassino S. Leucio, Torelli, Tagliacozzo (Pro scuola) Monteforte Irpino, Pescina, Avezzano, Mistretta, Inglesias e S. Vero Milis.

La Commissione avendo esaurito il proprio ordine del giorno, sospese le sedute che verranno riprese nella seconda quindicina di giugno.

Ministero Marina.

Sono avvenute le seguenti promozioni nel corpo del genio navale.

a maggiore macchinista, il capitano Rossi Emilio

a capitano macchinista, il tenente Tormene Umberto,

a tenente macchinista, il sottotenente Cavallini Armando,

a sottotenenti i primi macchinisti Paoli Giuseppe e Mancusi Adamo.

Una smentita recisa

La notizia pubblicata da un giornale meridionale circa un ammutinamento avvenuto a bordo della *Saint Bon* è destituita di qualsiasi fondamento.

MOVIMENTO DEGLI UFFICIALI

Corpo dello Stato maggiore generale

Capit. di vasc. Ruggiero Giuseppe destinato alla Maddalena, capo di stato maggiore e comandante della difesa.

Capit. di vasc. ris. nav. Calì Alfredo id Taranto, capo ufficio direzione gener. arsenale

Cap. di freg. Nunes Franco Fortunato id Venezia, com.do in capo – Tignani Luigi id id – Piazza Venceslao cessa dall'incarico a Venezia, comando in capo ed imbarca sulla *Sterope*, comandante – Notarbartolo Giuseppe in attesa di destinazione d'imbarco.

– Pignatti Morano Carlo destinato a Spezia, vice direttore di artiglieria ed armanenti - Fossati Pietro imbarca sulla *Sicilia*, ufficiale in 2° - Tanca Battista destinato al Ministero direz. generale ufficiali (temporaneamente).

Capit. di corv. Casabona Martino cessa dall'incarico al Ministero direzione generale ufficiali in attesa di destinazione d'imbarco.

Capit. di corv riserva nav. Farcito di Vinea Giuseppe id a Venezia ufficiale istruttore effettivo

1° tenente Amici Grossi Marco sbarca dalla *Tobruk* Guerrieri Gonzaga Alfonso destinato a Venezia ufficiale istruttore effettivo - De Mouxy de Loche Carlo id Ministero, direz. generale ufficiali – Fadiga Arturo imbarca sulla *Tobruk*, comandante – Nani Mocenigo Mario id id *Sirio*, comandante

Sottot. vasc. Grana Mario destinato a Venezia, difesa locale – Berardinelli Alfredo sbarca dalla *Staffetta* – Zezi Ferdiando dalla *Bausan* passa sul *Volta* - Fucci Ugo id *Bronte* id *Sardegna* - Toscano Antonino sbarca dalla *Staffetta* - Cappa Francesco id. dalla *Sardegna* inbarca sulla *R. Elena*.

Guardiamar. Verna Andrea id. *S. Giorgio* id. id. – Curci Giuseppe id. *Pisa* id. *S. Marco*.

Corpo del genio navale

Ufficiali macchinisti

Maggiore Novaretti Ernesto sbarca dalla *Regina Margherita* – Mililotti Ettore imbarca sulla *Regina Margherita*.

Capitano Fasiolo Giovanni in attesa di altra destinazione.

Tenente Caldelli Federico sbarca dalla *Volta* id. – Fedele Adelfredo imbarca sulla *Volta* – Bossone Antonio dalla *Quarto* passa sulla *Trinacria*.

Sottotenente de Palma Luigi id. *Ferruccio* id. *Varese* – Venturoli Alberto id. *Saint-Bon* id. *Filiberto* – Cavenago Pietro imbarca sulla *Libia* – Ambrosino Zenone id. *Leonardo da Vinci* – Schmid Carlo id. *Marsala*.

Corpo sanitario

Capitano Jacontini Raffaele imbarca sul *Vulcano* – Brunelli Cesare id. id. *Trinacria* – Milone Giovanni destinato a Spezia, ospedale – Galatà Guglielmo imbarca sulla *Libia*.

Capitano ris. navale Rocci Giovanni Battista destinato a Napoli, ospedale.

Tenente Insabato Luigi imbarca sul *Volta* – Allegri Gino id. id. *Trinacria*.

Corpo di commissario

Maggiore Carone Giulio destinato a Livorno, accademia navale – Cutinelli Gustavo id. id. Napoli, deposito C. R. E. – Gamba Giovanni Battista id. id. Napoli, direzione di commissariato (tempor).

Capitano Campanile Virginio id. id. Napoli, capo servizio economato direz. gen. arsenale.

Capitano Volpe Alfonso imbarca sulla *Trinacria* – Maraviglia Leopoldo destinato a Napoli, ufficiale ai contratti direz. gen. arsen. e Casa emigranti – De Martino Riccardo id. id. Napoli, segretario direz. generale arsenale – Zanetti Massimiliano id Spezia, direzione di commissariato – Gallo Ettore dalla *Nino Bixio* passa sulla *Varese*.

Tenente Ortolani Attilio imbarca sulla *Nino Bixio*.

Sottotenente Castellano Catello destinato a Castellammare, sottodirezione artigl. ed arm. (temporaneamente).

Consiglio Superiore della Marina Mercantile

Ieri al Ministero della Marina si riunì in seduta plenaria il Consiglio Superiore della Marina Mercantile, testè riordinato coi RR. Decreti del 23 febbraio e 20 aprile 1913, sotto la presidenza dell'on. Paolo Boselli.

Erano presenti: il vice presidente on. De Nicola e i consiglieri prof. Majorana, prof. Biancardi, sigg. Peirce, Polesello, Meneghelli, Graziano, i comm. Fera e Danè, il capo Orengo, io macchinista navale cav. Barabino; il direttore generale della Marina Mercantile gr. uff. Carlo Bruno, il maggior generale del Genio Navale comm. Ferrati, il comm. Paoluci, direttore generale delle Opere Marittime al Ministero dei LL. PP. il comm. Pinzanti, ispettore generale dei servizi marittimi al Ministero della Marina, l'ispettore del Corpo delle Capitanerie di porto comm. Mazzinghi, e il segretario del Consiglio Superiore comm. Piperno.

La sessione fu inaugurata dall'on. Bergamasco, sottosegretario di Stato per la Marina, il quale recò il saluto premuroso e beneaugurante di S. E. il Ministro della Marina e rivolte uno speciale affettuoso saluto a nome del Ministro e suo, a S. E. Boselli, grandemente benemerito della nostra Marina mercantile, che la fiducia del Governo del Re ha chiamato a presiedere ai lavori del Consiglio Superiore.

L'autore ricorda che il vecchio mare Mediterraneo, la culla dell'antica civiltà, la culla del mondo romano, è diventato di un tratto insofferente di avere sulle sue sponde popoli inerti, popoli refrattari al progresso e alla civiltà.

Dopo l'occupazione del Marocco da parte della Francia, la conquista della Libia da parte dell'Italia, si assiste ora all'affacciarsi al mare Egeo di popoli nuovi, pieni di vigore e di speranze. Nello stesso Adriatico un nuovo stato va sorgendo sotto l'egida delle Potenze.

Nuove vie si aprono ai mari che bagnano l'Italia verso l'interno dei continenti; l'intera strada romana a traverso l'Albania dall'Adriatico al Danubio, soppressa nel Medio Evo dall'invasione barbarica, sta per riaprirsi.

Afferma che l'Italia non può e non deve restare indietro al compito nuovissimo di attuare nuove linee sovvenzionate e libere sulle coste settentrionali dell'Africa, su quelle dell'Asia Minore e dell'Anatolia.

E' lieto che l'opera di quest'ultimo triennio del Ministero della Marina è stata a questo proposito molto intensa ed è stata coronata dall'appoggio del Parlamento, per cui col 1° luglio prossimo si potranno inaugurare nuovi servizi sovvenzionati molto più ampi di quelli in corso e di quelli del passato e colleganti anche strettamente all'Italia la Libia, l'Albania e l'Epiro.

Accenna che anche nel campo della Marina libera il Governo ha avuto di mira col progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati di fare opera di integrazione delle iniziative private, premiando gli armatori liberi, a qualunque traffico intendano, purchè navighino.

Ricorda pure come il Governo, avendo presenti le necessità dell'elemento personale della Marina Mercantile, abbia con apposite provvidenze legislative proposto di riunire in una sola Cassa organizzata modernamente le varie Casse Invalidi, chiamando a contribuire gl'interessati, secondo i criteri della previdenza moderna, e si augura che il Parlamento vorrà approvare questo disegno di legge.

Conclude che con questo assieme organico di provvedimenti, il Ministero della Marina ritiene di avere coadiuvato allo sviluppo della Marina mercantile italiana e che il Ministro della Marina confida che nell'opera intrapresa non gli mancherà l'ausilio del Consiglio Superiore della Marina mercantile, reso più agile e più attivo per l'avvenutane riforma.

Dichiara quindi inaugurati i lavori del Con. Superiore.

***

Parla quindi il pres. del Consiglio Superiore on. Paolo Boselli il quale ringrazia il Ministro ed il Sottosegretario di Stato ed esprime la letizia per l'entusiasmo dimostrato dal paese negli eventi che hanno tracciato la sua nuova via.

Siamo proprio nelle aule di quel Ministero dal quale il Paese si è avuto i giorni solenni meraviglios taluni fatti epici della recente impresa africana.

A colui che regge questo Ministero, a chi così valorosamente e con tanto ingegno e con anima tanto italiana coopera con Lui, a tutti coloro che in questa sede hanno preparato tali eventi, mandiamo il più fervido nostro saluto, non solo come patrioti italiani ma perchè sappiamo che le sorti della Marina mercantile sono sopra tutto affidate alle sorti della nostra bandiera. (Applausi).

S. E. il sottosegretario di Stato ci ha ricordato i destini del Mediterraneo per tutti i secoli e ci ha dischiuso dinanzi al pensiero nuove vie aperte all'attività marittima del Paese.

Auguriamoci che i fatti corrispondano al fervore e alla sapienza delle sue parole.

Il nostro amico on. Bergamasco ha ricordato l'opera triennale del Ministro della Marina rispetto alla marina mercantile.

E' veramente opera insigne, provvida assidua.

Presso S. E. il Sottosegretario di Stato siede il Direttore Generale della Marina mercantile che tanta parte ebbe nell'adempimento di questa opera salutare per gl'interessi della marina mercantile; il nostro Consiglio ha partecipato a quest'opera, che è precipua opera del Ministero della Marina.

Parecchi Ministri hanno atteso valorosamente a quest'opera.

Da alcun tempo in qua acquistò fervore questa attività e vigilanza per la Marina mercantile.

L'on. Bergamasco parlò testè della Cassa degli Invalidi, della previdenza moderna, del contemperamento delle soddisfazioni locali coi vantaggi dell'azione centrale, in un modo che dimostra come egli qui non portasse solo la parola del Ministero, ma la somma dei suoi studi e della sua propria competenza.

Non si ragiona di un argomento come egli ne ha ragionato se non quando quell'argomento si è compiutamente studiato e approfondito.

Egli si rallegrò perchè sino dalla presentazione del disegno di legge sul Riordinamento delle Casse Invalidi sono cessate le contese che parevano dividere i diversi porti italiani.

Ed io mi rallegro perchè da questa concordia nata dopo gli antichi dissidi fra i diversi porti italiani, io traggo nuova prova che il sentimento della verità e degli interessi complessivi della Nazione vince e soverchia ormai i sentimenti regionali.

Pareva che il sentimento napoletano non sentisse i benefici di questa unificazione e fu invece il sentimento dei marinai napoletani che cancellò nella Marina mercantile queste ultime vestigia dell'antico regionalismo e venne da Napoli il consenso dei marinai che può solo permettere questa unificazione concorde, benefica, applaudita dalle Casse degli Invalidi.

Si: noi cercheremo con l'opera nostra di corrispondere ai voti del Governo. Terremo come preziosa traccia, come consiglio efficace, le parole che a noi rivolse S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina.

Noi sappiamo che la fortuna d'Italia, politica e commerciale, è soprattutto sul mare e questo Consiglio, riconducendosi alle tradizioni dei Consigli che hanno preceduto, non solamente fu e sarà voce degli interessi dei mari italiani, ma sarà, come sempre, voce e sentimento ed espansione dell'anima patriottica dell'Italia.

I due discorsi furono applauditissimi dal Consiglio.

Informazioni estere

NEL MAROCCO.

(S) **Mogador**, 29. — Un corriere riferisce la voce dell'entrata ad Agadir del Caid Guellui. Questi avrebbe cacciato i partigiani di El Hibba ed avrebbe fatto prigioniero un nepote di El Hibba che avrebbe poi rilasciato.

(S) **Mazagan**, 29. — Dopo avere lasciato agli occupanti di Taruddart il tempo di arrendersi El Glaoui ha deciso di portarsi sulla città, di cui si impadronì ponendo in fuga gli Hibbisti. Il nemico avrebbe avuto 150 morti. El Glaoui avrebbe perduto una cinquantina fra morti e feriti. El Hibba è fuggito travestito.

I TRATTATI COMMERCIALI NELL'AMERICA LATINA

(S) **Santiago del Cile**, 29 — La sezione commerciale del Ministero degli esteri sta elaborando progetti di trattati commerciali tra i paesi dell'America latina. I consoli forniranno informazioni sui prodotti che possono figurare negli scambi commerciali.

Conflitto balcanico

FRA ALLEATI

(S) **Sofia**, 29 — Le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio serbo Pasic alla *Scupstina* circa la vertenza serbo–bulgara hanno fatto a Sofia cattiva impressione. Si spera, tuttavia, che l'incontro alla frontiera progettato per sabato fra Pasic e Ghescioff contribuirà molto ad attenuare le difficoltà.

(S) **Vienna**, 29 — La *Südslavische Correspondenz* ha da Sofia: Il giornale semi–ufficioso *Mir* dichiara categoricamente in un articolo circa la crisi nell'alleanza balcanica che la longanimità della Bulgaria verso la Grecia e la Serbia è ormai esausta.

La situazione geografica della Bulgaria, dice il giornale, è tale che essa può facilmente fare anche senza una alleanza con la Serbia e con la Grecia.

(S **Salonicco**, 29 — Le autorità di Serres, appena che i greci sono partiti da quella città, hanno operato una perquisizione al Consolato greco. I bulgari hanno perquisito anche le case dove abitavano gli ufficiali greci sperando di trovarvi documenti o proclami rivoluzionari, m senza alcun risultato.

(S) **Londra**, 29 — Un dispaccio da Belgrado al *Daily Mail* dice che secondo informazioni fornite da tre disertori serbi un esercito di 100.000 uomini è concentrato a Pirot a 50 miglia a nord–ovest di Sofia.

(S) **Belgrado**, 29. — L'esposizione del Pres. del Cons. Pasic, la quale, immediatamente dopo la sua lettura alla *Scupstina*, venne diffusa dai giornali in tutta la città, ha prodotto grande impressione. Il linguaggio moderato, ma nello stesso tempo fermo, del Governo, nella questione dei confini serbo-bulgari ha raccolto dovunque approvazioni.

Nei circoli del partito nazionale si rimprovera però al Governo di essere andato troppo oltre nella sua amichevole attitudine di alleato verso la Bulgaria e si dice che esso avrebbe dovuto prima di adesso informare il pubblico sullo stato dei rapporti serbo-bulgari.

I nazionalisti propugnano una difesa energica del punto di vista ufficialmente sostenuto dal Governo.

(S) **Sofia**, 29. — Spalaikovic Ministro di Serbia a Sofia riparte per Belgrado allo scopo di conferire con Pasic.

Ghescioff e Pasic si incontreranno sabato prossimo alla frontiera.

***

(S) **Vienna**, 29. La *Südslavische Correspondenz* ha da Belgrado: Si assicura nei circoli bene informati che la Serbia ha deciso di difendere in ogni caso, occorrendo anche militarmente, i territori occupati dalle sue truppe.

La stessa corrispondenza ha da Sofia: Secondo i giornali, il porto di Cavalla è stato chiuso da mine. Dinanzi al porto incrocia una squadra greca con l'*Averoff*.

Un dispaccio da Sofia alla medesima corrispondenza dice: La stampa bulgara ed i circoli politici si occupano esclusivamente della esposizione del Presidente del Consiglio serbo Pasic, che viene vivamente criticata. La nazionalista *Vecerna Posta*, organo di Radoslavoff, scrive: Le accuse fatte da Pasic all'esercito bulgaro sono così acerbe, che la risposta può essere soltanto un grido di all'armi.

Nei circoli governativi corre voce che nella sua risposta la Bulgaria respinge le domande della Serbia per una revisione del trattato e si riferisce alla decisione arbitrale della Russia. La proposta fatta da Belgrado di convocare una Conferenza dei quattro Stati balcanici e di continuare questa, nel caso che da principio avesse esito negativo, a Parigi o a Pietroburgo, colla partecipazione delle Potenze della Triplice Intesa, è dichiarata dai circoli competenti inaccettabile.

(S) **Atene**, 29. Dopo aver posto due cannoni sull'altura di Pravi, le truppe bulgare dislocate in questa località, hanno attaccato il 27 maggio una compagnia greca la quale non le aveva provocate. Si ignora l'esito del combattimento.

(S) **Salonicco**, 29. I generali Savoff e Ivanoff sono attesi oggi. Essi si uniranno al generale Essaptcieff per conferire con lo Stato Maggiore greco.

Il risultato di questo colloquio è atteso con grande interesse.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 29. — L'ex-comandante della fortezza di Gianina Ferid Bey che i greci hanno lasciato in libertà, è giunto a Costantinopoli ed è stato ricevuto dal Gran Visir.

Kiamil pascià, il quale voleva recarsi a Smirne, è giunto a Costantinopoli, non avendo la nave che lo trasportava fatto scalo a Smirne. Nondimeno Kiamil dovrà lasciare Costantinopoli e la zona dello stato d'assedio e perciò ripartirà oggi stesso per Smirne.

IL PORTO DI SMIRNE

(S) **Costantinopoli**, 29. — Gli agenti di navigazione sono stati avvisati che il passo di Smirne è libero e che il servizio marittimo può essere ripreso regolarmente.

E' arrivato da Beyruth l'ex-gran Visir Kiamil pascià.

(S) **Costantinopoli**, 29. — La Camera marittima di Costantinopoli ha deciso di protestare presso gli Ambasciatori contro l'ultima circolare ufficiale relativa all'accesso nel porto di Smirne considerando che soltanto la rimozione completa delle torpedini garantirà la sicurezza della navigazione. Essa ha fatto riserve per tutti gli accidenti che potrebbero accadere ulteriormente.

L'ARMISTIZIO TURCO-BULGARO PROROGATO

(S) **Costantinopoli**, 29. Si annuncia ufficialmente che l'armistizio tra la Turchia e la Bulgaria è prorogato sino al 13 giugno.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 28. — Continuando oggi la discussione del processo Lukacs – Desj sono stati sentiti parecchi testi proposti dalla difesa.

L'ex–vice direttore generale della Società bancaria e commerciale ungherese Vajda ha affermato che al direttore generale di questa Banca Elek furono consegnati dalla direzione della banca considerevoli somme per usarne a scopi riservati. Elek ha dichiarato di aver dato più di tre milioni per il fondo elettorale del partito governativo nell'interesse di numerosi affari che la Banca aveva con lo Stato.

Alcuni testimoni hanno dichiarato che Elek ha completamente giustificato l'uso di dette somme e che ha provato in base a documenti il loro giusto impiego.

Il testimone conte Giulio Andrassy ha dichiarato che egli ha rifiutato di fare parte del comitato innanzi al quale Elek avrebbe dovuto giustificarsi e ciò per la ragione che non voleva obbligarsi ad usare discrezione in caso che fossero rivelati abusi politici.

L'ex–Ministro della pubblica istruzione conte Zichy, che è uscito dal Gabinetto per l'affare Lukacs-Desj, dice di avere avuto conoscenza di questo affare nella sua qualità di ministro, ma egli non crede di avere il diritto di parlarne.

(S) **Vienna**, 29. La *Militarische Rundschau* pubblica le seguenti informazioni circa il suicidio del colonnello di Stato maggiore Redl.

Il colonnello Redl ha compiuto il suo atto nel momento nel quale si stavano provando a suo carico gravi accuse, sul conto delle quali non era possibile alcun dubbio.

Egli aveva imbarazzi finanziari ed aveva venduto informazioni di natura confidenziale, relative al servizio, ad agenti di una Potenza straniera.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 29. — Il Governo ottomano ha pubblicato una legge provvisoria relativa al rinnovamento per 25 anni della concessione dei fari mediante un anticipo di 500.000 lire turche.

I funzionari civili e militari hanno ricevuto [illegible] i loro stipendi del mese di marzo. Prendendo in considerazione i loro giusti reclami e le loro urgenti necessità, il Governo ha promesso ai funzionari di fare tutto il suo possibile per pagare loro ben presto tutto ciò che loro è dovuto.

Borse e Mercati

ROMA 29 maggio 1913.

Mercato in viva ripresa con molti affari. Sempre ricercati la Navigazione, l'Eridania e le Korka; migliori l'Ansaldo e i bancari. Qualche realizzo sul Carburo spintosi fino a 737.

Rendita 3 ½ % cont. 99.70 a 99.67 ½ —
» fine 99.87 ½ a 99.90 — Obbligaz. Ferrov. 3 % 331 — Banca d'Italia 1452 a 1451 ½ — Credito Fondiario 547 — Commerciale 861 a 862 — Banca Roma 104 ½ — Meridionali 582 a 582 — Mediterranea 326 — Navigazione 457 ½ a 457 a 458 — Terni 1607 a 1610 — Ansaldo 290 a 291 — Carburo 731 a 737 a 733 a 733 ½ a 733 a 732 a 733 a 734 a 731 — Molini Pantanella 110 ½ — Eridania 812 a 814 a 812 a 816 a 815 a 817 a 816 a 814 a 815 — Cines 180 a 178 a 179 ½ a 178 — Marconi 92 a 91 a 92 a 85 ½ — Condotte 272 a 274 — Concimi 153 — Korka 469 ½ a 470 — Immobiliari 284 ½ — Beni Stabili 293 — Imprese 109 — Rendite Fondiarie 97.

CAMBI: Parigi 102.45 — Londra 25.84 — Berlino 126.40.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 maggio a L. 102.43.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 63 a tutto il 31 maggio per daziati non superiori a L. 100, pagabili a biglietti è fissato in L. 102.35.

BORSE ITALIANE — 29 maggio

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	99 73	99 72½	99 72½	99 87
Id. fine mese	99 93	99 95	99 85	— —
Id. 3½ %(1902)	99 93	99 50	99 47½	99 87
Id. Fine mese	— —	99 75	— —	— —
A. B. Italia	1451 50	1452 —	1451 —	1453 —
» Commerc.	860 75	860 50	860 50	— —
» Cred. Ital.	552 —	553 —	— —	— —
» B. Roma	102 41	104 —	— —	104 —
Mediterranee	326 —	325 50	— —	324 —
Meridionali	582 —	581 50	581 50	582 —
Acc. Terni	1607 —	1607 —	— —	— —
Venete	— —	120 50	— —	— —
Nav. Gen.	457 50	457 —	— —	— —
Raffinerie	383 50	382 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	290 50	291 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3.75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½ %	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	490 —	— —
Cambi				
C. Berlino	126 38	126 40	126 35	126 45
» Francia	102 41	102 45	102 40	102 42
» Londra	25 82	25 83½	25 82	25 82
» Svizzera	102 20	102 17½	102 15	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno - 30 maggio

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	98.61 08	97.86 08	98.17 98
3½ % n. 1902	98.23 12	97.48 12	97.80 —
3 % lordo	65.06 67	64.46 67	65.26 62

BORSE ESTERE

Parigi, 29 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3% am.	— —	— —	— —
» 3% perp.	85 30 85 35	85 32	85 15
» italiana 3 ½ %	97 20	97 20	97 12
» turca	86 85	87 25	85 80
» spagnuola	90 15	90 15	90 20
» russa nuova	— —	99 75	99 90
» portoghese	— —	— —	— —
» ungherese	— —	87 10	86 55
Egiziano 3 %	— —	98 65	99 —
Banca di Parigi	1766 —	1766 —	1761 —
Banca ottomana	— —	652 —	643 —
Credito fondiario	— —	— —	802 —
Azioni Suez	— —	5530 —	5520 —
Lotti turchi	— —	195 ½	195 ½
Ferrovie ital. mer.	— —	566 —	564 —
Cambi sull'Italia	— —	97 ½	97 ½
» su Londra	— —	25 21 5	25 21 5
» su Madrid	8 60	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28 maggio	28 corone	29 corone
Cred. aust.	626 —	626 25
Rend. oro	105 35	105 20
Id. carta	82 95	82 90
Ungh. 4 %	81 90	81 90
Id. 3 ½	73 70	73 70
Un. Bank	559 50	560 —
C. Londra	24 07	24 08
Lire ital.	93 50	93 50

Londra, 29 maggio	29 apertura	29 chiusura
Consolid.	74 13/16	74 11/16
Ital.	96 —	96 —
Turca	86 —	86 —
Russa	— —	72 ½
Spagn.	89 ½	89 ½
Giappon.	80 ½	80 ½
Egiziano	98 —	98 —
Argent.	27 5/8	27 13/16

Berlino, 29 maggio	28	29
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 %	64 50	64 50
» Merid.	— —	66 —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	114 25	114 50
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 05	215 05
Camb. ital.	— —	78 95

Sconto Ufficiale

(SAGGI)

Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	4 ½ %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 29, ore 15,25

Rend. 3 ½	99.75	Raffinerie	382.—	Elba	184.75
Id. fine m.	99.93	Ind. zucc.	316.50	Savona	215.—
B. Italia	1451.50	Eridania	815.—	Carburo	—.—
Commerc.	861.25	Zucc. naz.	175.—	M. A. I.	230.50
Cred. It.	552.—	Id. rom.	84.—	Semol.	229.—
Bancaria	98.25	Lebaudy	—.—	Korka	—.—
B. Roma	104.—	Terni	1607.—	Imprese	109.—
Merid.	582.—	Metallur.	131.50	Ansaldo	290.75
Medit.	326.25	Ferriere	132.—	F. Voltri	236.—
Navigaz.	458.—	Officine	426.50	Italia	70.—
Venete	122.—	Tram	767.—	Marconi	85.50

Acquedotto Pugliese 563.

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 30, ore 14,35

Rendita 3½ %	99.95	Raffinerie L. L.	382.—
Banca d'Italia	1452.—	Raffinerie Zuccheri	316.—
B. Commerciale	861.—	Molini A. I.	230.—
Credito Italiano	553.—	Terni	1607.—
Bancaria	98.25	Ansaldo	292.—
Banco Roma	104.—	Elba	186.—
Meridionali	581.50	Savona	216.—
Mediterranee	324.—	Ferriere Italiane	132.—
Venete	121.—	Metalli	131.—
Navigazione	458.—	[illegible]	132.—
Eridania	815.—	Edison	636.—

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.

Gerente responsabile, Piatti Luigi

Il Fabbricante di mummie

ROMANZO

di Giorgio Spitzmuller e Armando Le Gay

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA.

SULLA PISTA

I — Telegrafo senza filo

Fino dai primi passi fatti nelle tenebre, per tentare di agguantare la mano invisibile che portava quei colpi con un' audacia sicura dell'impunità gli pareva di udire una voce ironica sogghignare ai suoi orecchi:

— Non andrai più in là! Così quella signora Jude, la cui colpabilità non lasciava dubbio per Ducroc, ad onta dell'ordinanza di non luogo resa in suo favore, conosceva certamente il segreto delle successive scomparse dalla casa al bastione San Giacomo.

Ma come strapparglielo?

Due dottori specialisti avevano certificato il suo stato d'incoscienza, e confermato il dire di Vanesco.

Più ancora, dopo la sua liberazione, era stata sorvegliata dalla polizia, che nulla aveva potuto scoprire di losco nella sua condotta.

La furba si teneva in guardia e così avrebbe fatto per un pezzo.

E di quei Leymann! Ducroc non vi poteva pensare.

Schiacciati dalle prove più evidenti, avevano rimproverato a lui, l'arresto del tedesco che per poco non aveva dato luogo a complicazioni diplomatiche col suo paese.

Difatti colui si era lagnato dell'imprigionamento arbitrario ed aveva fornito tali spiegazioni sull'impiego del suo tempo nella sera della scomparsa del principe, che avevano dovuto rilasciarlo.

In realtà l'affare si riduceva apparentemente a questo: Leymann aveva a Parigi una sorella che si nascondeva per sfuggire alle incessanti domande di danaro, di un marito capace d'un brutto colpo. Due volte il malnato, dichiarandosi inquieto sulla sorte della moglie scomparsa, l'aveva fatta ricercare dalla polizia, che aveva subito scoperto il suo ritiro, e due volte Leymann si era intromesso a tempo per rapire di notte la disgraziata e trovarle un nuovo nascondiglio, mediante la complicità di una generosa amica.

Tale la plausibile spiegazione della sua corsa notturna in automobile e delle parole che Ducroc aveva interpretate in modo tanto compromettente.

E quell'incognito, vestito correttamente, dai modi di servo di grande famiglia, che l'indomani della scomparsa del principe, ancora sconosciuta in Parigi, si era presentato di buon mattino alla Banca parigina e dei Due Mondi, portatore di una procura sconosciuta della firma di Sua Altezza che autorizzava la consegna di una somma di cinquecentomila lire depositate in una cassa di fitto?

La procura in perfetta regola era al nome del cameriere del principe, che presentò varie carte ufficiali per stabilire la sua identità. Adempiuta queste formalità, gli avevano lasciato aprire la cassaforte di cui aveva la chiave e conosceva il segreto, permettendo che se ne andasse portando via la somma in biglietti di banca.

I sospetti caddero quindi sul cameriere del principe, che fu trovato facilmente, non avendo egli nessuna ragione per nascondersi. Ma, oltre che il suo fisico non corrispondeva ai connotati dell'impiegato, egli provò in modo così chiaro come avesse impiegato il suo tempo, che furono costretti a riconoscere non aver egli parte alcuna nella faccenda

Ducroc rifletteva amaramente a tutto ciò e, con la tenacia che formava il fondo del suo carattere, non voleva darsi per vinto.

Perchè buttar via le armi? Aspettava d'ora in ora un telegramma che gli annunziasse il ritorno di Sebastiano Blanc, la cui missione in Argentina era presso al suo termine.

A forza d'insistere aveva ottenuto dal Prefetto, il richiamo immediato del funzionario, con ordine di mantener segreto il richiamo.

A quest'ora il famoso poliziotto doveva essere per via. Fra una quindicina, al massimo una ventina di giorni sarebbe stato a Parigi e le cose avrebbero mutato faccia. Egli avrebbe impegnato la grande partita contro il fabbricante di mummie con la sua prodigiosa abilità, raddoppiata dalla forza di un incognito che gli avrebbe permesso di lottare ad armi uguali col misterioso bandito.

Queste le riflessioni di Ducroc, quando furono picchiati due colpi all'uscio, e il vecchio Bernardo entrò con un foglio di carta azzurra in mano.

Era un telegramma.

Ducroc, con fretta, glielo strappò quasi di mano e l'aprì con ansia.

— Ah! esclamò gettandovi un'occhiata col viso raggiante. Finalmente!...

Non si tratta che di sapere ciò che dice, il bravo Sebastiano e non ci vorrà molto.

Mentre parlava, aveva tirato a sè un foglio di carta bianca su cui trascrisse le 25 lettere dell'alfabeto. Al disopra di queste scrisse un altro alfabeto, prendendo l'm come prima lettera, e rifacendosi daccapo dopo la z.

Era la chiave del telegramma cifrato che aveva dinanzi.

La traduzione fu presto fatta. Appena stabilito il telegramma in caratteri ordinari, Ducroc rilesse il testo, mormorando:

— Meno male!........ Almeno ecco qualcuno di cui il fabbricante di mummie non avrà conoscenza, lui che tutto sa.

I suoi occhi sfavillarono di malizia nel suo viso scialbo al pensiero che aveva potuto mettere in fallo almeno una volta il suo temuto nemico.

Ma non ebbe la comodità di rallegrarsi a lungo poichè l'uscio del gabinetto si aprì per lasciar passare una volta ancora la testa grigia del vecchio Bernardo.

— Il signor dottore Vanesco domanda se il signor questore vuol riceverlo.

— Certo........ Certo........ fate entrare, rispose Ducroc, dissimulando il telegramma sotto un librone senza accorgersi che un angolo della carta azzurra oltrepassava la rilegatura rossa del volume.

II.

Il signor Harschfeld

Allorchè, venendo dagli Invalidi la cui cupola dorata si profila lontano, dopo aver oltrepassato il cancello della scuola militare, e via di Suffren, ci si interna nella via Lowendal, si vede innalzare in mezzo al lato destro di questa una casa che pare immensa.

Non è molto alta, ha sei piani con un tetto alla italiana, ma è circondata da piccole case, di cui le più alte raggiungono appena il suo primo piano.

Queste bicocche, botteghe miserabili di ciabattini, di rivenditori, ammassate sul limite della via in un tale stato di vetustà e di smantellamento che sembrano vicine a cadere, evocano l'idea d'una Parigi scomparsa, quella del tempo delle barriere, in cui la via Lowendal faceva parte di un sobborgo perduto e deserto.

Lo stesso non avviene per la grande casa; che per quanto di recente costruzione, non rompe l'armonia generale di quella pittoresca decorazione.

Con una patina di polvere ammassata dagli anni, che le dà un'aria triste, lavata a tutte le pioggie, cotta a tutt'i soli, pare, con la decrepitezza di meno, aver l'età delle vecchie catapecchie accoccolate ai suoi piedi.

Al sesto piano di quella casa, su di una delle porte del lungo corridoio, dove si aprono delle camerette, è questa iscrizione.

Signor Harschfeld

Licenziato in diritto. – Avvocato consulente.

Ascoltiamo un momento. Uno strano rumore di colpettini ritmici si succede rapidamente per indi fermarsi e poi riprendere. Si direbbe di qualcuno che si eserciti a scrivere a macchina, o meglio il tintinnio d'un apparecchio Morse che funzioni.

Guardiamo in casa.

Prima una stanza che deve servire per mangiare a giudicare da una tavola di legno bianco su cui strascicano gli avanzi di una colazione. Indi una stanza un pò più grande inondata di luce da una finestra senza tendine.

La mobilia primitiva si compone di un letticcio di ferro su cui è gettato un piumino rosso cosparso di macchie di unto e d'una tavola carica di rocchetti, di pile, di tubi conduttori collegati ad un ricevitore di telegrafo – Morse, che produce il tintinnio che or ora ci stupiva.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - **La Stagione** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedita due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 25-12. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.

MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15

MUSEO DEI GESSI Via Marmorata 94 dalle 15 alle 18

GALLERIA *Doria*, p. del Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 1/2 e dalle 14 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 196, dalle 8 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO — Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.*

MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Borghese villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 1,6.

Id. *Capitolino di sculture di Bronzi, Etrusco, Numismatico, Pinacoteca* d. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. d' *Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 al tramonto.

Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Mansione del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO, *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS v. di porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Linea							
Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	10.—	13.50	16.—
					18.—	18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23.55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18.30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55	18.35	19.50		
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.					
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.15	15.50	ferial 17.10	18.55
						20.15 ferial	21.50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino	5.4 b	9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.25				

a) Feriale
b) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Linea							
Napoli	7.40		10.5	11.55	14.25	17.10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	22.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.33	19.50	23.30		
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.58
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.18					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.30				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.55	18.45	20.50	21.40
							22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15.10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21.35	b21.32			
Subiaco-Mandela	8.30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.

Genzano: ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.

(*Piazza Venezia*) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 - 10.21 - 12.21 - 14.21 - 16.21 - 18.21 20.21

(*Piazza Venezia*) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 - 9.42 - 11.42 - 13.42 - 15.52 - 17.42 - 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.

Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.

Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 - 7.50 - 9.50 - 11. 50 - 13.50 - 15.50 - 17. 50

Marino Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 - 10.15 - 12.15 - 14.15 - 16.15 - 18. 15 - 19.55.

FRASCATI-GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogno ora dalle 7 alle 21

Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 - 6.50 - 7.24 - 8.28 - 9.22 - 9.50 - 10.22 - 11.22 - 11.50 12.22 - 13.22 - 13.50 . 14.22 - 15.22 - 15.50 - 16.22 - 17.22 - 17.50 - 18.22 - 19.22 - 19.50 - 20.22 - 21.22 - 21.42 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 - 6.34 - 7.3 - 7.37 - 9.1 - 9.33 - 10.3 - 11.1 - 11.33 - 12.3 - 13.1 - 13. 33 - 14.3 - 15.1 - 15.33 - 16.3 - 17.1 17.33 - 18.3 - 19.3 - 19.33 - 20.3 - 21. 1.'

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.	6.—	9.30	113.0	15.15	18.30	—
Bagni		6.52	10.18	12.38	16.22	19.20	—
Villa Adriana		7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a.	7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	— Festivo
Tivoli	p.	5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana		6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni		6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.4
Roma	a.	7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.48

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta	6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano	6.22	9.38	14.51	18.22
Riano	6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo	6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano	6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano	7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste	7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana	7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma	8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello	8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello	6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma	6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana	6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste	7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano	7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano	7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo	7.59	10.15	16.26	19.59
Riano	8.7	—	16.34	20.7
Scrofano	8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta	8.35	10.50	17.2	20.35
Roma A.	9.10	11.25	17.40	21.10

AVVISI ECONOMICI

I.ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

AFFITTASI IN ZAGAROLO, un appartamento mobiliato di tre camere, una camera da pranzo e cucina al Corso V. Emanuele n. 68. Rivolgersi ivi. 1264

A PORTO D'ANZIO, affittansi cinque camere e cucina in splendida posizione con gran balcone sul mare pei mesi di maggio, giugno, luglio.
(Telefonare 86 - 36, dalle 13 alle 17)

A SAN VITO ROMANO, a due ore da Roma m. 700 di altezza, affittansi villino e piano casa in posizione incantevole fra boschi di castagni e abeti.
Trattative: piazza Costaguti 14 p. 2°

D' AFFITTARSI

APPARTAMENTO mobiliato con annesso giardinetto; Undici vani; bagno; gas; luce elettrica. Amministrazione Via delle Finanze 6. 1264

II.ª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III.ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Amendola 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D' AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali